

I Centri per le famiglie dell'Emilia-Romagna

→ Monitoraggio dati di attività. Anno 2020
informafamiglie.it



*L'angolo
dell'allattamento*

Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.

I Centri per le famiglie dell'Emilia-Romagna

→ Monitoraggio dati di attività. Anno 2020
informafamiglie.it

→monitoraggio dati di attività dei Centri per le famiglie dell'Emilia-Romagna. Anno 2020

Alla stesura del report hanno collaborato:

Annalisa Capaldo, Francesca Donati, Ilaria Folli, Francesca Ragazzini
Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna
Milena Michielli, Servizio ITC, tecnologie e strutture sanitarie, Regione Emilia-Romagna

Tutte le elaborazioni del presente report sono costruite sulla base dei dati inseriti dagli operatori che hanno alimentato il questionario e successivamente validati dai Responsabili dei CpF, che ringraziamo per la collaborazione.

immagine di copertina: particolare dell'interno del Centro per le Famiglie Sud Est Parma

Elaborazione grafica: Alessandro Finelli

Servizio Politiche sociali e socio educative
Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna
tel. +39 051 5277206
<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/famiglie>
www.informafamiglie.it
segrsvilsoc@regione.emilia-romagna.it
segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it

Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna, dicembre 2021

SOMMARIO

I Centri per le Famiglie della Regione Emilia-Romagna	7
1. Bacino territoriale e tassi di copertura del servizio	9
2. Soggetto titolare e soggetto gestore	19
3. Caratteristiche della sede e funzionamento	21
3.1 La sede dei Centri per le Famiglie	21
3.2 Funzionamento dei Centri per le Famiglie	23
4. Risorse umane	27
4.1 I coordinatori dei Centri per le Famiglie	27
4.2 Gli operatori e i collaboratori dei Centri per le Famiglie	30
5. Aree di attività	37
5.1 Area dell'informazione	37
5.2 Area del sostegno alle competenze genitoriali	45
5.3 Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie	60
Conclusioni	65

I Centri per le Famiglie della Regione Emilia-Romagna

I Centri per le Famiglie nascono in Emilia-Romagna ormai già quasi 30 anni fa e, definiti per la prima volta a livello legislativo regionale con la L.R. 27/1989, nel 2015, il loro ruolo viene rilanciato con l'emanazione delle Linee Guida Regionali approvate con la DGR 391/2015 che, nel definirne le prospettive di sviluppo future, li conferma e consolida all'interno della rete dei servizi che intervengono a favore e a sostegno della genitorialità e del benessere delle famiglie.

La Regione Emilia-Romagna, specialmente negli ultimi anni, ha sostenuto i Centri nel loro percorso di sviluppo e crescita costante, oltre che per aumentarne la copertura territoriale, anche investendo su progettazioni specifiche e promuovendo attività di formazione per gli operatori.

I Centri per le Famiglie, infatti, sono diventati negli anni un nodo importante all'interno della maglia dei servizi territoriali, in quanto si caratterizzano per un approccio innovativo orientato a sostenere le competenze genitoriali, valorizzando le risorse, anche nelle situazioni di vulnerabilità, dei genitori e della rete di relazioni in cui la famiglia è inserita. A tal fine, l'azione dei CpF si concretizza attraverso interventi di informazione, supporto delle competenze delle figure parentali e promozione dello sviluppo di comunità, incoraggiando il protagonismo delle famiglie nelle azioni di partecipazione e iniziativa sociale.

L'attenzione al ruolo assunto dai Centri per le Famiglie nasce anche dal fatto che le famiglie, che sono i primi beneficiari delle azioni dei Centri, sono state e sono tutt'ora soggette ai diversi mutamenti demografici, sociali ed economici che la società attraversa in ogni tempo e luogo e tali cambiamenti, che incidono sull'organizzazione sociale della comunità, si riflettono anche sul modo di fare ed essere famiglia oggi e ciò richiede ai servizi che si occupano del loro benessere caratteristiche di dinamicità e forte capacità di adattamento.

Tale capacità di adattamento è stata particolarmente necessaria nel corso dell'anno 2020, in quanto l'emergenza sanitaria, dovuta alla diffusione del Coronavirus, che ha investito il paese fin dai primi mesi dell'anno, ha messo a dura prova i servizi che, per loro natura, si servono della vicinanza e della prossimità con le famiglie nella loro azione di sostegno e cura. Infatti, la pandemia da Covid-19, che si è poi tradotta inevitabilmente anche in emergenza sociale ed economica a causa delle conseguenze che si sono riversate anche sull'economia del paese, ha imposto ai servizi un'azione di ripensamento della propria organizzazione e della propria modalità di agire. Non solo, sono dovuti mutare, in parte, anche gli obiettivi cui rivolgere il proprio intervento, in quanto la situazione pandemica ha fatto emergere nuove condizioni di fragilità; per esempio, sebbene manchino ancora analisi degli effetti a lungo termine, si misura un peggioramento delle condizioni psicologiche dei ragazzi, soprattutto degli adolescenti, e un'influenza sullo sviluppo psico-fisico anche dei bambini più piccoli e tali condizioni si riversano, di conseguenza, sulle loro famiglie e si acuiscono in situazioni di povertà economica, sociale ed educativa. In questo contesto la Regione ha contribuito offrendo supporto in termini di confronto tra i Centri rispetto alle nuove metodologie e pratiche

di lavoro da poter mettere in campo in emergenza ed in raccordo con il Dipartimento Politiche per la Famiglia ha provvedendo alla distribuzione di materiale straordinario, quali mascherine, termoscanner, saturimetri, laptop, ecc., per favorire la tempestiva riapertura in sicurezza dei Centri non appena fosse stato possibile farlo, al fine di non interrompere la catena di supporto che è stata dai Centri garantita anche nei mesi di maggiore criticità.

L'azione di sostegno che opera la Regione Emilia-Romagna a favore dei Centri per le Famiglie si traduce, di fatto, in attività di confronto, supporto tecnico, coordinamento e formazione, ma anche investimento di risorse economiche per contribuire al finanziamento per la gestione stessa dei Centri. Tali risorse sono state integrate negli ultimi anni per incoraggiare sperimentazioni di progettazioni specifiche desunte dagli obiettivi delineati, a livello nazionale, dal Dipartimento Politiche per la Famiglia e, a livello regionale, dal Piano Sociale e Sanitario 2017-2019 (prorogato nel 2020). Nello specifico, in linea con l'annualità precedente, sono due gli ambiti su cui sono stati indirizzati i finanziamenti anche per l'anno 2020: il primo riguarda i progetti a sostegno della natalità, intesi come interventi di accompagnamento delle famiglie nei primi 1000 giorni di vita del bambino con l'obiettivo di intercettare il maggior numero di famiglie possibile, di concerto con gli altri servizi rivolti alla prima infanzia, anche al fine di prevenire in modo precoce eventuali situazioni di fragilità e di rischio; il secondo è indirizzato alla promozione di attività specificatamente rivolte alle famiglie con figli minori in età adolescenziale, attraverso l'organizzazione di eventi informativi sulle tematiche relativi all'adolescenza e l'offerta di spazi di consulenza dedicati e di confronto tra famiglie.

Risorse destinate ai Centri per le Famiglie della Regione Emilia-Romagna divise per anno di spesa da parte dei Centri

Finalità	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sostegno alla gestione dei Centri	754.000	754.000	754.000	754.000	754.000	950.000 (di cui 75.920 relativi ai 7 nuovi Centri posticipati nell'erogazione al 2021)
Contributo apertura nuovi Centri per le Famiglie					87.000	220.619,12
Progetti di sostegno alla natalità				196.826,27	214.000	324.400
Progetti per l'adolescenza					150.000	75.000

1. Bacino territoriale e tassi di copertura del servizio

Linee guida per i Centri per le Famiglie *in pillole*

«[...] il bacino territoriale di riferimento per i Cpf deve essere l'ambito distrettuale/ambito ottimale [...]» (Cap. 4)

A partire dal 1992, la rete dei Centri per le Famiglie della Regione Emilia-Romagna è stata protagonista di un ampio sviluppo e diffusione attraverso tutto il territorio regionale. A fine anno 2020 si contano, infatti, **40 Centri per le Famiglie** riconosciuti a livello regionale raggiungendo potenzialmente una **copertura territoriale del 96,99% circa** della popolazione residente nella Regione Emilia-Romagna.

Di seguito sono elencati i 40 Centri per le Famiglie attivi nell'anno 2020, in evidenza i 7 Centri di recente apertura (anno 2019):

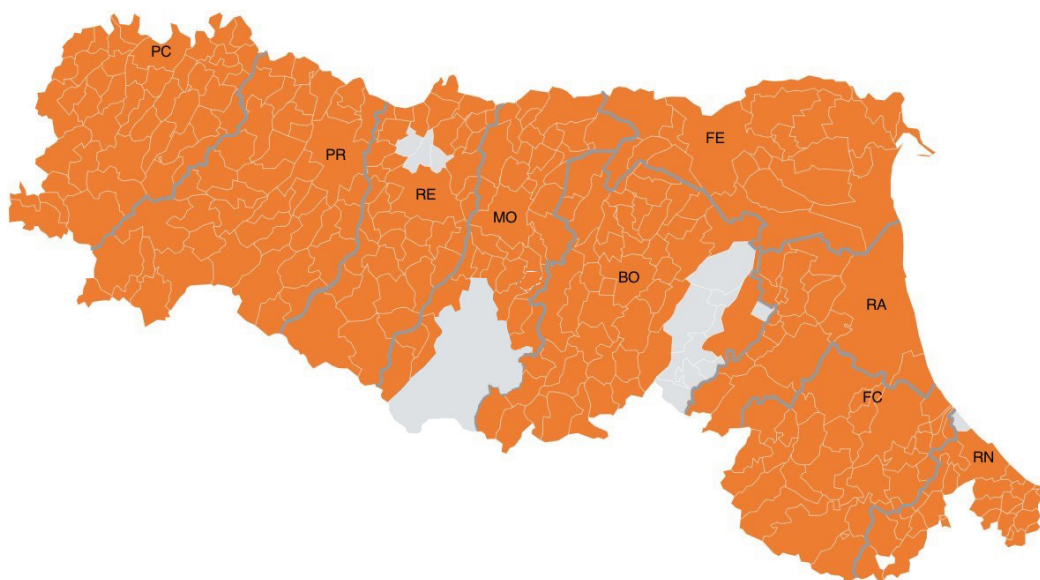
ID	Denominazione	Prov.
CPF021	CPF DI IMOLA	BO
CPF020	CPF DI BOLOGNA	BO
CPF022	CPF UNIONE COMUNI VALLI DEL RENO LAVINO E SAMOGGIA	BO
CPF037	CPF DISTRETTO SAVENA IDICE	BO
CPF038	CPF DELL'APPENNINO BOLOGNESE	BO
CPF039	CPF DISTRETTO PIANURA EST	BO
CPF040	CPF UNIONE TERRE D'ACQUA - CASA ISORA	BO
CPF004	CPF UNIONE COMUNI VALLE DEL SAVIO	FC
CPF001	CPF DELLA ROMAGNA FORLIVISE	FC
CPF012	CPF DISTRETTO RUBICONE E MARE	FC
CPF006	CPF LA LIBELLULA DI COMACCHIO	FE
CPF005	CPF DI FERRARA	FE
CPF009	CPF DELL'ALTO FERRARESE	FE
CPF008	CPF ARGENTA E PORTOMAGGIORE	FE
CPF033	CPF UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO - SEDI DI FORMIGINE, SASSUOLO, MARANELLO	MO
CPF014	CPF DI MODENA	MO
CPF017	CPF UNIONE TERRE DI CASTELLI	MO
CPF003	CPF UNIONE TERRE D'ARGINE	MO
CPF015	CPF DISTRETTO DI MIRANDOLA	MO
CPF016	CPF DELL'UNIONE DEL SORBARA	MO
CPF011	CPF DISTRETTO DI Ponente	PC
CPF007	CPF GALLERIA DEL SOLE DI PIACENZA	PC
CPF036	CPF DISTRETTO DI LEVANTE	PC
CPF019	CPF DEL DISTRETTO DI FIDENZA	PR

CPF018	CPF PARMA	PR
CPF025	CPF SPAZIO FAMIGLIA DI VALLI TARO E CENO	PR
CPF035	CPF DISTRETTO SUD EST - PR	PR
CPF010	CPF COMUNI DI RAVENNA, CERVIA E RUSSI	RA
CPF000	CPF DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA	RA
CPF002	CPF UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	RA
CPF029	CPF DELL'UNIONE TRESINARO SECCHIA	RE
CPF030	CPF DI REGGIO EMILIA	RE
CPF032	CPF UNIONE DI COMUNI DELLA PIANURA REGGIANA	RE
CPF028	CPF BASSA REGGIANA	RE
CPF031	CPF COLLINE MATILDICHE	RE
CPF027	CPF DELLA VAL D'ENZA	RE
CPF034	CPF APPENNINO REGGIANO	RE
CPF026	CPF UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA	RN
CPF024	CPF RIMINI	RN
CPF023	CPF DISTRETTO DI RICCIONE	RN

Come è noto, la Regione Emilia-Romagna è composta di 9 Province e 43 Unioni di Comuni, per un totale di 328 Comuni, ed è, poi, strutturata in 38 distretti sociosanitari in cui sono ricompresi 47 ambiti ottimali.

I Centri per le Famiglie coprono, al 31/12/2020, il **97,36% dei distretti**, il **97,87% degli ambiti ottimali** e il **92,68% dei Comuni regionali**. È infatti presente, **almeno un CpF in 37 dei 38 distretti** esistenti. L'unico distretto ancora sprovvisto di copertura è il Distretto di Pavullo nel Frignano, che comprende dieci Comuni in provincia di Modena. Sono, invece, presenti più di un CpF nei distretti di: Sud Est di Ferrara; Reggio Emilia e Rimini. Sono, invece, **304** i Comuni della Regione sui quali i Centri per le Famiglie operano, 2 in più rispetto all'anno di rilevazione precedente (anno 2019). Infatti, il CpF del Distretto di Castelfranco Emilia ha lavorato nel 2020 per includere la copertura anche sui Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro che si è formalizzata nel gennaio 2021. Al 31/12/2020, rimangono solamente **4 i distretti** in cui non è garantita copertura totale del bacino territoriale di riferimento:

- il Distretto di Vignola (96,7% di copertura sulla popolazione residente): è escluso il Comune di Montese;
- il Distretto di Reggio Emilia (87% di copertura sulla popolazione residente): è escluso l'ambito ottimale dell'Unione Terre di Mezzo;
- il Distretto di Imola (52% di copertura sulla popolazione residente): sono esclusi i 9 comuni del Circondario Imolese ad eccezione del Comune di Imola;
- il Distretto di Rimini (91% di copertura sulla popolazione residente): è escluso il Comune di Bellaria-Igea Marina. Nel territorio comunale di Bellaria-Igea Marina è presente un Centro per le Famiglie che non rientra, attualmente, nella rete regionale.



Tab. 1 - Emilia-Romagna-struttura territoriale

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Distretti	38	38	38	38	38	38
Ambiti ottimali	46	46	47	47	47	47
Comuni	334	334	333	331	328	328

Tab. 2 - Copertura territoriale

	2015	Cop. territ. dei CPF 2015	2016	Cop. territ. dei CPF 2016	2017	Cop. territ. dei CPF 2017	2018	Cop. territ. dei CPF 2018	2019	Cop. territ. dei CPF 2019	2020	Cop. territ. dei CPF 2020
n. Distretti con almeno un CPF	29	76,32%	30	78,95%	30	78,95%	30	78,95%	37	97,36%	37	97,36%
Ambiti con almeno un CPF	36	78,26%	37	80,43%	37	78,72%	37	78,72%	46	97,87%	46	97,87%
Comuni con CPF	215	64,37%	216	64,67%	216	63,96%	214	64,65%	302	92,07%	304	92,68%

Prendendo in considerazione, invece, i dati relativi ai residenti nella Regione Emilia-Romagna, il trend rispetto agli anni precedenti non viene disatteso: la popolazione in termini assoluti cresce gradualmente, di contro quella minorenni è in calo. In termini di copertura dei CpF sulla popolazione, la stessa si assesta su valori buoni, circa il **97% sulla popolazione totale e il 96,3% sulla base della sola popolazione minorenni**, confermando il lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Tab. 3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna e Copertura dei CPF sulla popolazione residente

Anno	Popolazione				Copertura dei CPF	
	popolazione E-R	di cui minorenni E-R	popolazione CPF	di cui minorenni CPF	% popolazione CPF sul totale popolazione E-R	% minorenni CPF sul totale minorenni E-R
2015	4.457.115	714.051	3.590.581	571.802	80,56%	80,08%
2016	4.454.393	713.391	3.624.984	578.524	81,38%	81,09%
2017	4.457.450	711.765	3.625.149	577.001	81,33%	81,07%
2018	4.461.612	708.622	3.631.184	575.286	81,39%	81,18%
2019	4.471.485	704.439	4.274.906	671.137	95,60%	95,27%
2020	4.474.292	698.003	4.339.757	672.227	96,99%	96,31%

Analizzando la sola popolazione di famiglie residenti nei territori in cui sono presenti i Centri per le Famiglie sono rinvenibili alcune differenze rispetto alla distribuzione delle diverse tipologie di famiglia. A livello regionale è prevalente la presenza di **famiglie con un solo figlio minore (56%)**, molto più ridotta è la percentuale di **famiglie con due minori a carico (36%)** e minima quella **con 3 o più figli (8%)**. Questo sicuramente segue di pari passo l'andamento demografico che coinvolge da alcuni tempi tutta la penisola italiana ma, se anche confermata a livello distrettuale, può essere comunque interessante notare, come da Tab.4, che in alcuni territori è lievemente maggiore la componente di famiglie con un solo figlio minore, ad esempio: nel CpF di Comacchio, nel CpF di Ferrara e nel CpF di Ravenna, Cervia e Russi; ma ci sono anche territori in cui, rispetto ad altri, sono presenti un numero maggiore di famiglie con 3 o più figli minori rispetto alla media, con valori percentuali superiori al 10% (Distretti coperti dai CpF di: Alto Ferrarese, Argenta e Portomaggiore, Bassa Reggiana, Mirandola, Modena, Piacenza, Pianura Reggiana, Terre di Castelli e Valli Taro e Cero).

Tab. 4 - Tipologie di famiglie per numero di figli minori residenti nei distretti in cui operano i CpF. Anno 2020

denominazione CPF	Tipologie di famiglia per numero di figli minori		
	un solo figlio minore	2 figli minori	3 o più figli minori
Alto Ferrarese	56%	34%	10%
Appennino Bolognese	57%	35%	8%
Argenta e Portomaggiore	58%	32%	10%
Bassa Reggiana	52%	37%	11%
Bassa Romagna	55%	35%	9%
Bologna	58%	34%	8%
Castelnuovo Ne' Monti	54%	36%	9%
Colline Matildiche	55%	38%	7%

1. Bacino territoriale e tassi di copertura del servizio

denominazione CPF	Tipologie di famiglia per numero di figli minori		
	un solo figlio minore	2 figli minori	3 o più figli minori
Comacchio	66%	30%	4%
Distretto Ceramico	55%	37%	9%
Ferrara	62%	31%	7%
Fidenza	55%	36%	9%
Imola	56%	37%	7%
Levante	55%	36%	9%
Mirandola	53%	35%	11%
Modena	54%	36%	10%
Parma	57%	36%	8%
Piacenza	55%	34%	11%
Pianura Est	57%	35%	7%
Pianura Ovest	57%	35%	8%
Pianura Reggiana	51%	38%	11%
Ponente	56%	36%	8%
Ravenna, Cervia e Russi	60%	34%	6%
Reggio Emilia	54%	36%	9%
Reno, Lavino e Samoggia	58%	35%	7%
Riccione	57%	37%	6%
Rimini	57%	36%	7%
Romagna Faentina	54%	37%	9%
Romagna Forlivese	56%	36%	8%
Rubicone e Mare	55%	37%	8%
San Lazzaro di Savena	58%	35%	7%
Sud Est	54%	38%	8%
Terre D'Argine	56%	35%	9%
Terre di Castelli	54%	36%	10%
Tresinaro Secchia	54%	38%	8%
Unione del Sorbara	54%	37%	9%
Val d'Enza	54%	37%	9%
Valle del Savio	56%	37%	7%
Valli Taro e Ceno	56%	34%	10%
Valmarecchia	55%	38%	8%
Totale CpF	56%	35%	8%

Tab. 5 - Caratteristiche ed indice di copertura dei CpF rispetto alla popolazione totale e minorenni residente al 1.1.2020 per ambito distrettuale

Ambito distrettuale	Totale comuni distretto	n. Ambiti ottimali	Totale comuni ambiti ottimali	ID CpF	Ente Beneficiario
Bologna - Distretto Città di Bologna	1	-	-	CPF020	Comune di Bologna
Bologna - Distretto dell'Appennino Bolognese	12	1	12	CPF038	Unione dei comuni dell'appennino bolognese
Bologna - Distretto Pianura Est	15	2	15	CPF039	Unione Reno Galliera
Bologna - Distretto Pianura Ovest	6	1	6	CPF040	Unione Terre d'Acqua
Bologna - Distretto Reno, Lavino e Samoggia	5	1	5	CPF022	ASC Insieme
Imola - Distretto Imola	10	1	10	CPF021	Comune di Imola
Bologna - Distretto San Lazzaro di Savena	6	1	6	CPF037	Comune di San Lazzaro di Savena
Ferrara - Distretto Centro-Nord	7	1	3	CPF005	Comune di Ferrara
Ferrara - Distretto Ovest	5	1	5	CPF009	Comune di Cento
Ferrara - Distretto Sud-Est (2 CpF)	9	2	9	CPF006	Comune di Comacchio
				CPF008	Comune di Argenta
Modena - Distretto Carpi	4	1	4	CPF003	Unione Terre d'Argine
Modena - Distretto Castelfranco Emilia	6	1	6	CPF016	Unione dei Comuni del Sorbara
Modena - Distretto Mirandola	9	1	9	CPF015	Unione comuni modenesi area nord
Modena - Distretto Modena	1	-	-	CPF014	Comune di Modena
Modena - Distretto Sassuolo	8	1	8	CPF033	Unione dei Comuni del distretto ceramico
Modena - Distretto Vignola	9	1	9	CPF017	Unione Terre di castelli
Modena - Pavullo nel Frignano	10	1	10	-	
Parma - Distretto Fidenza	11	1	11	CPF019	Comune di Fidenza
Parma - Distretto Parma	4	1	4	CPF018	Comune di Parma
Parma - Distretto Sud Est	13	2	13	CPF035	Unione pedemontana parmense
Parma - Distretto Valli Taro e Ceno	16	1	16	CPF025	Unione dei comuni Valli di Taro e Ceno
Piacenza - Città di Piacenza	1	-	-	CPF007	Comune di Piacenza
Piacenza - Levante	24	5	24	CPF036	Comune di Fiorenzuola
Piacenza - Ponente	21	3	21	CPF011	Comune di Castel San Giovanni

1. Bacino territoriale e tassi di copertura del servizio

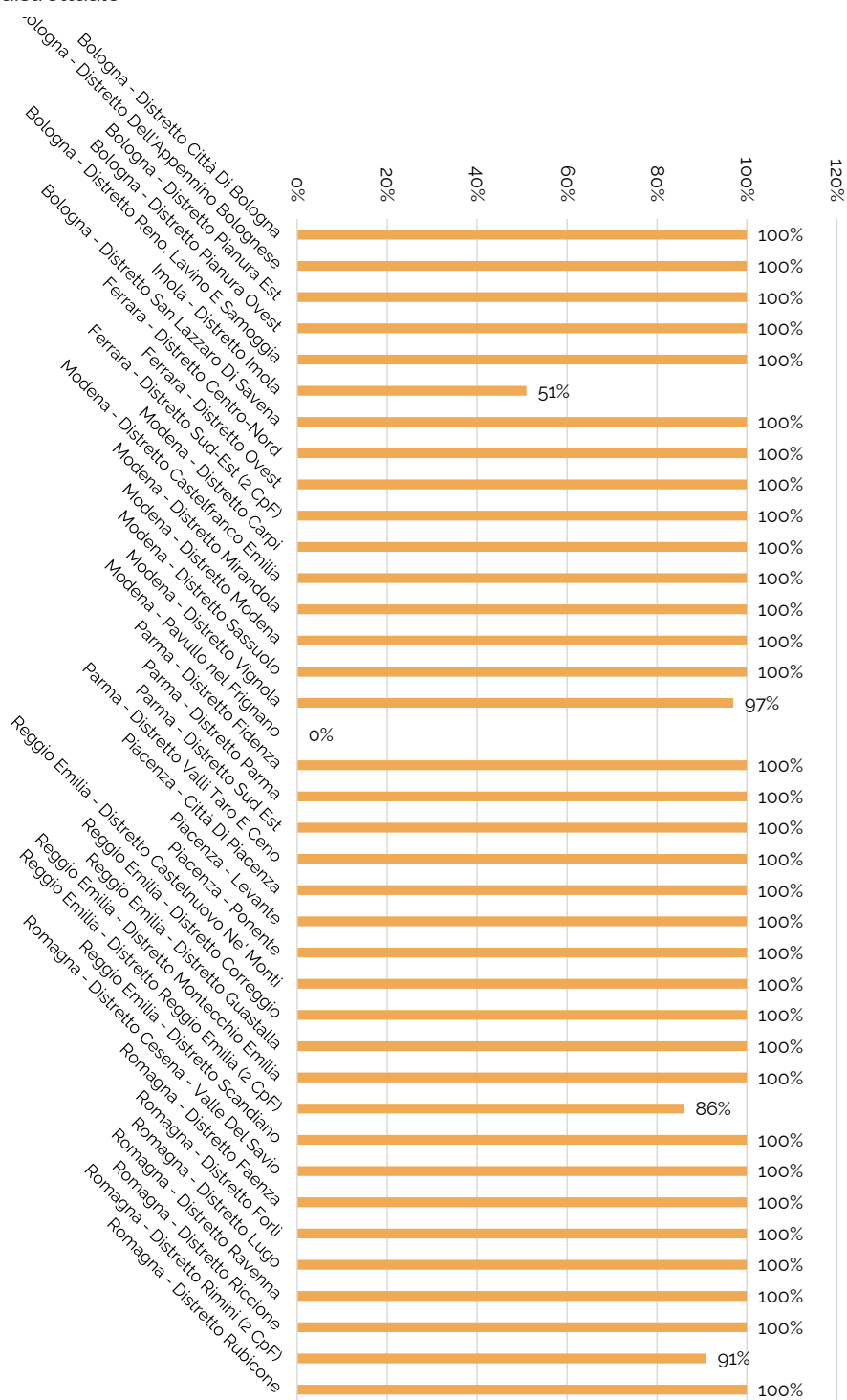
Ente Gestore	n. comuni affidenti al CpF	Popolazione totale al 1.01.2020	di cui minorenni al 1.01.2020	% minorenni su popolazione	Popolazione totale nei territori con CPF	di cui minorenni nei territori con CpF	% popolazione CpF su popolazione totale	% minorenni CpF su minorenni totali
ASP Città di Bologna	1	391.984	54.895	14,0%	391.984	54.895	100%	100%
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	12	55.653	7.804	14,0%	55.653	7.804	100%	100%
Unione Reno Galliera	15	162.721	27.059	16,6%	162.721	27.059	100%	100%
ASP Seneca	6	83.894	14.170	16,9%	83.894	14.170	100%	100%
ASC Insieme	5	113.088	18.013	15,9%	113.088	18.013	100%	100%
Comune di Imola	1	133.777	21.454	16,0%	70.142	11.012	52%	51%
Comune di San Lazzaro di Savena	6	78.758	12.053	15,3%	78.758	12.053	100%	100%
Comune di Ferrara	7	172.056	21.291	12,4%	172.056	21.291	100%	100%
ATI Open Group/Camelot	5	77.071	12.247	15,9%	77.071	12.247	100%	100%
Coop. Sociale Girogirotondo	2	96.376	11.888	12,3%	96.376	11.888	100%	100%
Comune di Argenta	7							
Unione Terre d'Argine	4	107.090	17.287	16,1%	107.090	17.287	100%	100%
Fondazione Ceis Onlus	6	76.642	13.534	17,7%	76.642	13.534	100%	100%
Unione Comuni Modenesi Area Nord	9	84.699	13.833	16,3%	84.699	13.833	100%	100%
Comune di Modena	1	186.741	29.872	16,0%	186.741	29.872	100%	100%
Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	8	120.297	19.886	16,5%	120.297	19.886	100%	100%
Unione Terre di Castelli	8	91.487	15.657	17,1%	88.242	15.212	96%	97%
	-	41.390	6.156	14,9%	-	-	0%	0%
ASP Distretto di Fidenza	11	104.612	16.867	16,1%	104.612	16.867	100%	100%
Comune di Parma	4	228.003	35.930	15,8%	228.003	35.930	100%	100%
Pedemontana Sociale	13	77.579	12.630	16,3%	77.579	12.630	100%	100%
ASP CAV. Marco Rossi Sidoli	16	44.202	6.223	14,1%	44.202	6.223	100%	100%
Comune di Piacenza	1	104.485	16.282	15,6%	104.485	16.282	100%	100%
Comune di Fiorenzuola	24	106.123	15.736	14,8%	106.123	15.736	100%	100%
ASP Azalea	21	77.183	11.694	15,2%	77.183	11.694	100%	100%

Ambito distrettuale	Totale comuni distretto	n. Ambiti ottimali	Totale comuni ambiti ottimali	ID CpF	Ente Beneficiario
Reggio Emilia - Distretto Castelnuovo Ne' Monti	7	1	7	CPF034	Unione montana dei comuni dell'appenino reggiano
Reggio Emilia - Distretto Correggio	6	1	6	CPF032	Unione comuni pianura reggiana
Reggio Emilia - Distretto Guastalla	8	1	8	CPF028	Unione dei comuni bassa reggiana
Reggio Emilia - Distretto Montecchio Emilia	8	1	8	CPF027	Unione Val d'Enza
Reggio Emilia - Distretto Reggio Emilia (2 CpF)	7	2	6	CPF030	Comune Reggio nell'Emilia
				CPF031	Unione Colline Matildiche
Reggio Emilia - Distretto Scandiano	6	1	6	CPF029	Unione Tresinaro Secchia
Romagna - Distretto Cesena - Valle del Savio	6	1	6	CPF004	Unione dei comuni Valle del Savio
Romagna - Distretto Faenza	6	1	6	CPF000	Unione dei comuni della Romagna Faentina
Romagna - Distretto Forlì	15	1	15	CPF001	Comune di Forlì
Romagna - Distretto Lugo	9	1	9	CPF002	Unione dei comuni della Bassa Romagna
Romagna - Distretto Ravenna	3	2	2	CPF010	Comune di Ravenna
Romagna - Distretto Riccione	13	1	3	CPF023	Comune di Cattolica
Romagna - Distretto Rimini (2 CpF)	12	2	11	CPF024	Comune di Rimini
				CPF026	Unione di comuni Valmarecchia
Romagna - Distretto Rubicone	9	1	9	CPF012	Unione Rubicone e Mare
Totale	328	47	308		

1. Bacino territoriale e tassi di copertura del servizio

Ente Gestore	n. comuni afferenti al CpF	Popolazione totale al 1.01.2020	di cui minorenni al 1.01.2020	% minorenni su popolazione	Popolazione totale nei territori con CPF	di cui minorenni nei territori con CpF	% popolazione CpF su popolazione totale	% minorenni CpF su minorenni totali
Azienda Speciale Consortile Teatro Appennino	7	32.639	4.474	13,7%	32.639	4.474	100%	100%
Unione Comuni Pianura Reggiana	6	56.025	10.291	18,4%	56.025	10.291	100%	100%
Azienda Speciale Servizi Bassa Reggiana	8	71.110	11.942	16,8%	71.110	11.942	100%	100%
ASP Carlo Sartori	8	63.127	10.968	17,4%	63.127	10.968	100%	100%
Comune Reggio nell'Emilia	1	228.081	39.169	17,2%	198.925	33.766	87%	86%
Coop. sociale RE. SEARCH	3							
Unione Tresinaro Secchia	6	81.825	14.204	17,4%	81.825	14.204	100%	100%
ASP del Distretto Cesena Valle Savio	6	116.599	17.519	15,0%	116.599	17.519	100%	100%
Unione dei Comuni della Romagna Faentina	6	88.639	14.033	15,8%	88.639	14.033	100%	100%
Comune di Forlì	15	185.773	28.889	15,6%	185.773	28.889	100%	100%
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	9	101.987	15.742	15,4%	101.987	15.742	100%	100%
Comune di Ravenna	3	199.354	29.054	14,6%	199.354	29.054	100%	100%
Il Maestrale	13	114.628	18.159	15,8%	114.628	18.159	100%	100%
Cooperativa il Millepiedi	1	225.849	35.505	15,7%	206.205	32.175	91%	91%
Unione di Comuni Valmarecchia	10							
Unione Rubicone e Mare	9	92.745	15.593	16,8%	92.745	15.593	100%	100%
	304	4.474.292	698.003	15,6%	4.294.687	668.070	96%	96%

Fig. 1 – Indice di copertura dei CpF rispetto alla popolazione minorenni residente al 1.1.2020 per ambito distrettuale



2. Soggetto titolare e soggetto gestore

Tab. 6. - Tipologia giuridica del soggetto titolare e del soggetto gestore

Tipologia giuridica		soggetto titolare	% titolare	soggetto gestore	% gestore
Pubblico	Comuni	18	45%	12	30%
	Unione Comuni	21	53%	12	30%
	Asp/Asc	1	3%	10	25%
Privato	Ente no profit	-	0%	6	15%
Totale		40	100%	40	100%

Nella gestione e organizzazione dei Centri per le Famiglie si distingue tra soggetto titolare e soggetto gestore del Centro.

I 40 CpF attivi nel 2020 presentano tutti come ente titolare il soggetto pubblico: in 21 casi si tratta di un'Unione di Comuni, in 18 casi di Comuni e in un solo caso di un'ASC.

Nel **60%** dei casi (24 CpF) **il soggetto titolare coincide con il soggetto gestore**. Diversamente, nei casi in cui la titolarità non coincide con la gestione del Centro, questa viene affidata nel 15% dei casi a soggetti privati, rappresentanti per lo più Cooperative sociali.

3. Caratteristiche della sede e funzionamento

«[...] le sedi periferiche dovranno garantire le caratteristiche minime previste in termini di spazi dedicati all'accoglienza, allo sportello informativo e ai colloqui con le famiglie»

«[...] Il Cpf deve garantire nella sede principale un orario di funzionamento di almeno 24 ore settimanali di cui almeno 18 ore di apertura al pubblico» (Cap. 4)

**Linee guida per i
Centri per le Famiglie**
in pillole

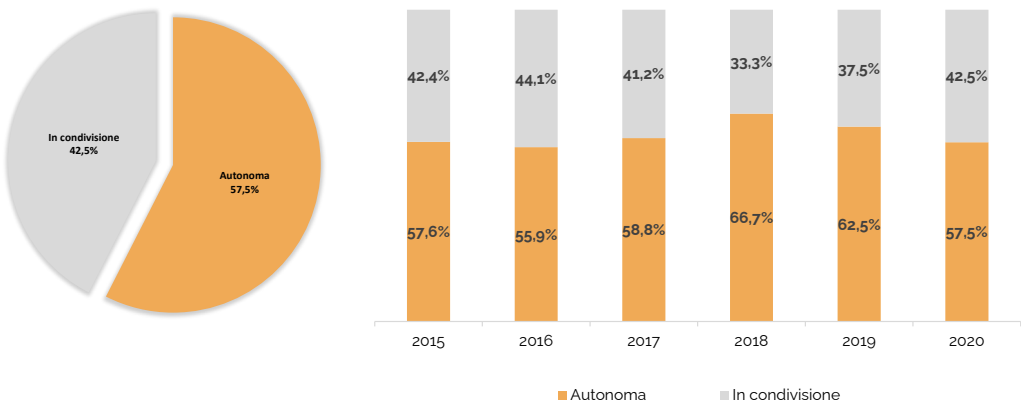
3.1 La sede dei Centri per le Famiglie

Le linee guida per i Centri per le Famiglie della Regione Emilia-Romagna prestano attenzione e forniscono indicazione rispetto alle caratteristiche che devono avere le sedi dei Centri in quanto possono essere esse stesse elemento fondamentale al funzionamento del servizio. Affinché venga garantita la conoscenza delle attività del Centro presso le famiglie e la facilità di accesso ad esse, la sede deve connotarsi come luogo accogliente ed essere strategicamente localizzato, per quanto possibile, vicino ai luoghi maggiormente frequentati dai target di riferimento.

Tab. 7 - Sede. Caratteristiche

	2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Autonoma	19	57,6%	19	55,9%	20	58,8%	22	66,7%	25	62,5%	23	57,5%
In condivisione	14	42,4%	15	44,1%	14	41,2%	11	33,3%	15	37,5%	17	42,5%
Totale CPF	33	100%	34	100%	34	100%	33	100%	40	100%	40	100%
di cui CPF con altre Sedi	10	30,3%	11	32,4%	17	50,0%	12	36,3%	14	35,0%	14	35,0%
n. Altre sedi	23	da 1 a 6 sedi	24	da 1 a 6 sedi	26	da 1 a 6 sedi	21	da 1 a 6 sedi	29	da 1 a 6 sedi	31	da 1 a 6 sedi
Accessibilità	31	93,9%	32	94,1%	33	97,1%	33	100%	40	100%	40	100%
Viabilità	33	100%	34	100%	34	100%	33	100%	40	100%	40	100%

Fig. 2 – Caratteristiche della sede (autonoma o in condivisione) nel 2020 e confronto tra rilevazioni



A fine anno 2020, **23 Centri per le Famiglie** su 40 hanno **sede autonoma**, la sede dei Centri restanti è, invece, in condivisione con altri servizi. Rispetto agli anni precedenti, si riduce sempre più il distacco tra Centri con sede principale autonoma e Centri con sede principale in condivisione, a favore di un aumento di questi ultimi.

Restano, invece, **14 i Centri che beneficiano anche di altre sedi secondarie** decentrate sul territorio, il cui numero complessivo è aumentato rispetto al 2019, raggiungendo **31 unità**.

Riguardo il rispetto dei requisiti di accessibilità e di viabilità delle sedi, risultano adeguati nella totalità dei Centri attivi nel 2020, in continuità con l'annualità precedente.

Dai dati riportati di seguito, è possibile avere un quadro rispetto gli spazi dedicati che i 40 Centri mettono a disposizione per le famiglie. Le linee guida regionali, infatti, suggeriscono che le sedi dei Centri debbano almeno disporre di: uno spazio dedicato all'accoglienza, che sia pensato anche per bambini che accompagneranno i genitori in visita al centro; uno spazio per lo sportello informativo che abbia le caratteristiche adatte a garantire l'opportuna privacy a chi vi accede; uno spazio dedicato ai colloqui con l'utenza e, infine, degli spazi atti alla realizzazione delle attività organizzate dall'equipe del Centro, sia interni che esterni. Nel caso non sia possibile includere tutti gli spazi all'interno della sede principale, è possibile prevederli anche presso altri luoghi esterni alla sede che siano essi ad uso esclusivo o anche in condivisione con altri servizi.

Rispetto agli anni precedenti, si assiste ad un sempre maggior impegno di tutti i Centri a garantire quanto più possibile tutti gli spazi dedicati pensati dalle linee regionali, il che risulta di ancor maggior rilievo considerato che tra i dati presentati figurano anche i 7 Centri di recente apertura che hanno avuto bisogno di un po' più di tempo per adeguare gli spazi alle caratteristiche richieste, anche alla luce del periodo di chiusura dovuto alla pandemia da Covid-19 iniziata già nei primi mesi del 2020.

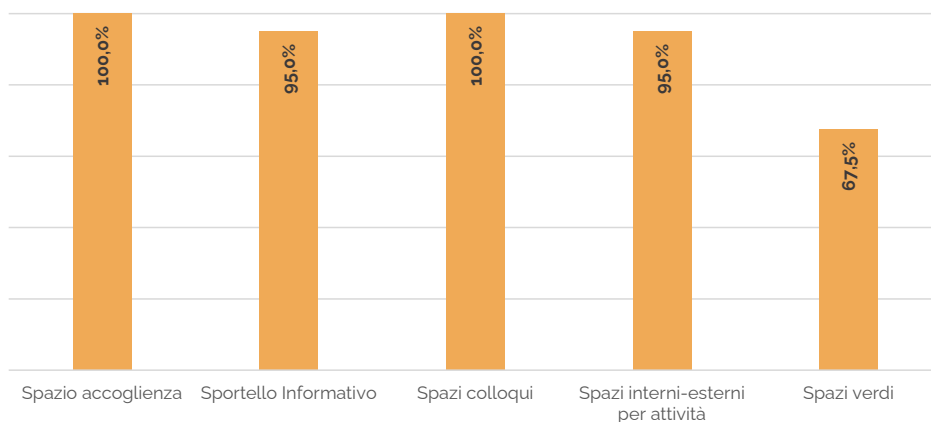
Tab. 8 - Spazi dedicati. Caratteristiche

	2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Spazio accoglienza	33	100%	34	100%	34	100%	33	100%	38	95,0%	40	100%
Sportello Informativo	29	87,9%	31	91,2%	31	91,2%	31	93,9%	37	92,5%	38	95,0%
Spazi colloqui	33	100%	34	100%	34	100%	33	100%	39	97,5%	40	100%
Spazi interni-esterni per attività	31	93,9%	32	94,1%	32	94,1%	31	93,9%	36	90,0%	38	95,0%
<i>di cui esclusivo</i>	12	36,3%	12	35,3%	12	35,3%	12	36,3%	14	39,9%	13	32,5%
<i>di cui condiviso</i>	19	57,6%	20	58,8%	20	58,8%	19	57,6%	22	61,1%	25	62,5%
Spazi verdi	18	54,6%	21	61,8%	21	61,8%	20	60,6%	25	62,5%	27	67,5%
<i>di cui esclusivo</i>	5	15,2%	6	17,6%	6	17,6%	6	18,1%	8	32,0%	8	20,0%
<i>di cui condiviso</i>	13	38,4%	13	38,2%	15	44,1%	14	42,4%	17	68,0%	19	47,5%

Gli spazi dedicati all'accoglienza e ai colloqui individuali sono presenti in tutti i Centri attivi del 2020. Anche la presenza degli sportelli informativi e degli spazi

destinati alle attività è rilevante: in entrambi i casi sono presenti in 38 Centri su 40 (95%). Gli spazi destinati alle attività, però, non sempre sono ad uso esclusivo, nella maggior parte dei casi (65,8%), infatti, tali spazi sono condivisi con altri servizi o enti, ma tale condizione, sebbene possa alle volte ostacolarne la buona gestione, altre volte si rileva un punto di forza nel costituire occasioni favorevoli allo sviluppo di forme nuove di coesione e collaborazione con altri servizi su progetti comuni. Molto significativa è anche la percentuale di Centri che gode di appositi spazi verdi (25 CpF), sia di uso esclusivo (29,6%) sia in condivisione (70,4%).

Fig. 3 – Gli spazi dedicati dei CpF



3.2 Funzionamento dei Centri per le Famiglie

Prendendo in esame il numero di ore di apertura degli sportelli e il numero di ore complessivo di apertura dei Centri, il grado di funzionamento dei 40 Centri per le Famiglie attivi nel 2020 è molto diversificato da territorio a territorio.

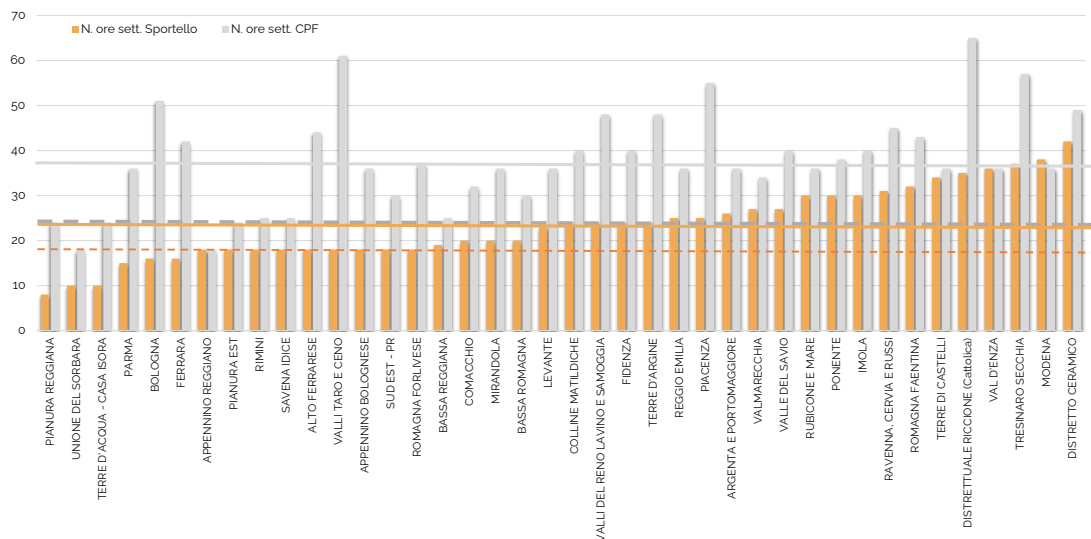
Le linee guida regionali definiscono le soglie minime in materia di orario di apertura: a 18 ore settimanali per quanto riguarda lo sportello informativo e a 24 ore settimanali per quanto riguarda il numero di ore complessivo di apertura del centro.

Alla luce di quanto accaduto nell'anno 2020 in seguito alla pandemia da Covid-19 ci si aspetta che alcuni dati e riferimenti risentano delle possibili criticità scatenate dall'emergenza sanitaria. In relazione a questo verrà posta speciale attenzione nel confronto con l'anno precedente (2019).

Nel 2020 **6 dei 40 CpF** (Pianura Reggiana, Unione del Sorbara, Terre d'Acqua – Casa Isora, Parma, Bologna e Ferrara) hanno dichiarato un **numero di ore di apertura dello sportello nella settimana inferiore a 18**, tra questi figura un centro che era al di sotto della soglia anche nel biennio precedente e uno dei Centri di recente apertura. I restanti 34 Centri si assestano su valori che vanno dalle 18 ore fino ad un **massimo di 42 ore settimanali**. Riguardo, invece, **il numero complessivo di ore di apertura**, solo **2 CpF** (Unione del Sorbara e Appennino Reggiano) si posizionano **al di sotto della soglia regionale**, gli altri Centri, compresi i restanti 6 aperti dal 2019, garantiscono un'apertura di 24 ore settimanali fino ad un **massimo di 65 ore settimanali**.

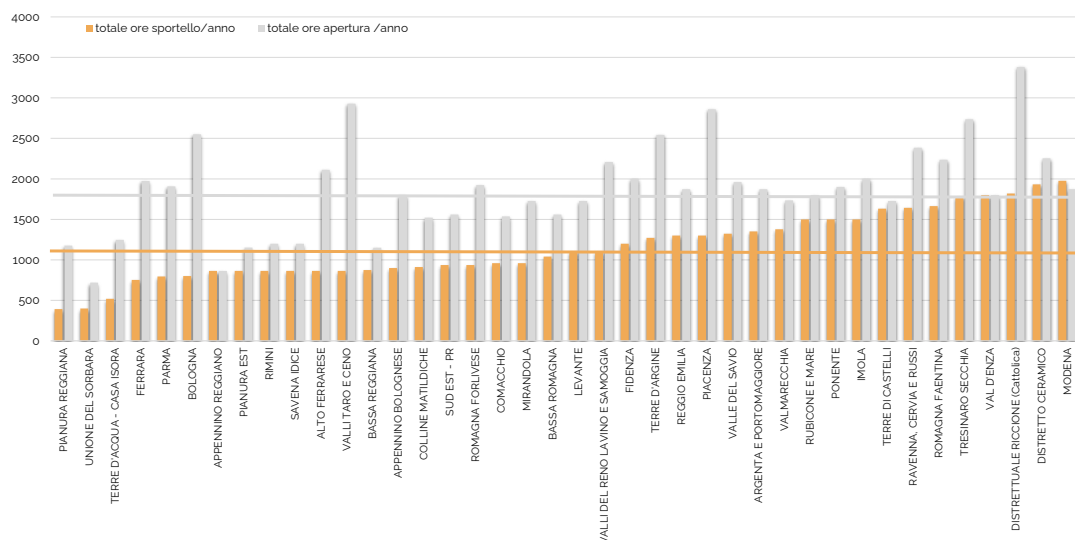
Stringendo lo sguardo sui 7 CpF che hanno aperto nel 2019, al di là di due casi isolati, tutti hanno adeguato le aperture alle soglie definite a livello regionale.

Fig. 4 – Numero ore di apertura settimanali dello sportello e del CpF (Linee tratteggiate: valori delle soglie regionali; linee continue: valori medi)



Le stesse differenze territoriali vengono pressoché mantenute riguardo sia il numero di settimane di apertura su base annua, sia il numero complessivo di apertura del servizio garantita su base annua, ottenuta moltiplicando il monte ore settimanale per il numero di settimane di apertura. Il numero minimo di settimane di apertura nell'anno è stato pari a 38; ci sono stati, però, anche 3 Centri che hanno disposto l'apertura per l'intero ciclo annuale (53 settimane) e sono il CpF di Parma, Terre d'Argine e Ravenna, Cervia e Russi. Il **numero complessivo annuo di ore di apertura degli sportelli** è stato, **nel minimo, di 392 ore** e, **nel massimo, di 1.976 ore**. Il **numero complessivo annuo di ore di apertura dei Centri**, invece, **è spaziato da 720 a 3.380 ore annue**.

Volendosi, infine, esprimere in termini di **valori medi**: **24** sono state in media le ore di apertura degli sportelli **su base settimanale** e **1.161 su base annua**; mentre sono state **38** le ore complessive di apertura dei Centri **su base settimanale** e **1.867 su base annua**. A partire da qui è possibile osservare alcune linee di andamento complessivo rispetto all'anno di precedente rilevazione: se, infatti, tra le annualità del biennio scorso (2018-2019) non si sono quasi registrate differenze, nel 2020, invece, si assiste ad una tendenza in calo in termini di valore assoluto del numero di ore apertura dei Centri, rilevato sia tenendo in considerazione i 7 nuovi CpF sia operando il confronto solo tra i 33 Centri che sono attivi da più anni. Questo dato è probabilmente giustificabile alla luce delle criticità emerse conseguentemente alla pandemia da Covid-19 che ha investito tutto l'anno 2020 fin dai suoi primi mesi; i Centri per le Famiglie, infatti, sono stati soggetti, tra gli altri settori e servizi, a chiusure forzate per un periodo rilevante di tempo.

Fig. 5 – Ore totali di apertura annua dello sportello e del CpF (*Linee continue: valori medi*)

Nonostante ciò, il calo registrato in termini assoluti ha una portata abbastanza lieve sia confrontando i valori medi sia confrontando minimi e massimi. Entrando più nel dettaglio dei dati, infatti, non tutti i Centri per le Famiglie hanno sperimentato questa direzione: considerando il monte ore su base settimanale, 19 Centri sui 33 si sono mantenuti stabili e, considerando, invece, l'ammontare complessivo annuo di ore di apertura, sono 15 i CpF che si sono confermati sugli stessi valori dell'anno precedente. Una piccola parte dei Centri studiati hanno, invece, aumentato le proprie ore: è il caso, per esempio, dei CpF di Ponente, Bassa Reggiana o di Valli Taro e Cero e, nel caso specifico di questi ultimi due Centri, il dato assume ancor più rilievo considerato che nell'anno precedente registravano valori sottosoglia. Il calo più consistente ha interessato, invece, i territori che nel 2019 rilevavano valori molto alti e ben oltre la media.

4. Risorse umane

4.1 I coordinatori dei Centri per le Famiglie

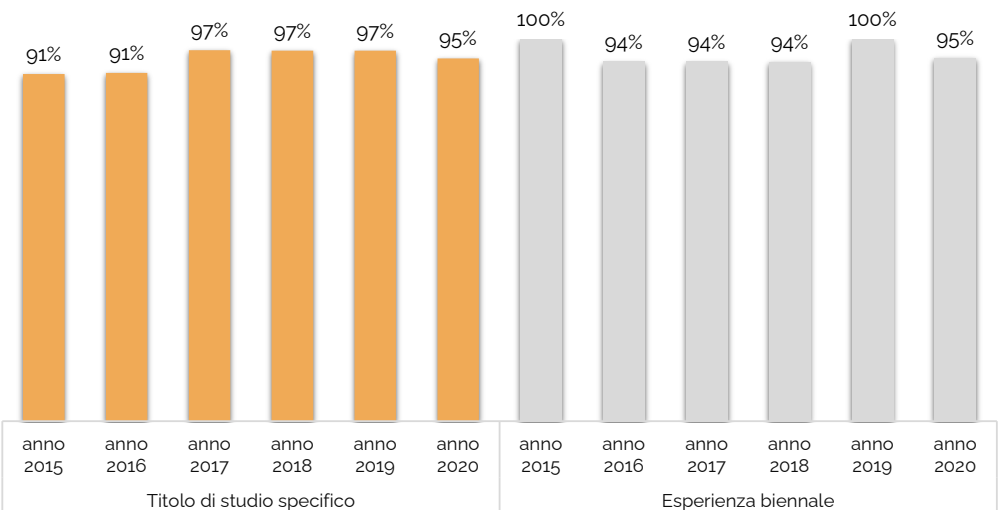
Linee guida per i Centri per le Famiglie *in pillole*

«Lo staff del Centro per le famiglie deve poter disporre almeno [...] (di un) un coordinatore [...]. dedicato stabilmente al servizio [...] riservando a queste attività almeno 18 ore settimanali. Il coordinatore deve possedere una laurea almeno triennale [...] e/o avere un'esperienza di lavoro almeno biennale nel coordinamento di servizi» (Cap. 5)

La figura del coordinatore del Centro per le Famiglie è elemento fondamentale alla funzionalità del centro; infatti, come definito dalle linee guida della Regione Emilia-Romagna, lo stesso svolge stabilmente attività, per l'appunto, di coordinamento del centro, di supporto alla programmazione del servizio ed è referente al tavolo del Coordinamento regionale dei Centri per le Famiglie. I requisiti del coordinatore riguardano il possesso di una laurea almeno triennale nelle discipline indicate dalle linee e/o il possesso di un'esperienza lavorativa almeno biennale nel coordinamento di servizi in ambito sociale, psicologico o educativo.

I 40 CpF attivi nel 2020 dispongono tutti di un coordinatore che possiede i requisiti richiesti.

Fig. 6 – Coordinatori con titolo di studio specifico e coordinatori con esperienza biennale sul totale dei coordinatori. Confronto tra anni



Nella tabella che segue (Tab.9) ogni voce rispetto alla tipologia di rapporto di lavoro dei coordinatori riferita all'anno di rilevazione è in aumento rispetto agli anni precedenti e ciò è frutto dell'aggregarsi dei 7 nuovi Centri avviati nel 2019. Se, infatti, prendessimo in esame solo i 33 CpF del 2019, nel 2020 sono aumentati i coordinatori assunti a tempo determinato a sfavore di quelli impiegati a tempo

indeterminato. Resta nulla, invece, la quota di rapporti di lavoro di tipo interinale. Infine, il **57,5%** dei coordinatori è **dipendente dell'Ente titolare** del centro mentre il **42,5%** è **dipendente dell'Ente gestore**.

Tab. 9 - Coordinatori. Rapporto di lavoro nei Centri per le Famiglie

Coordinatori	2015		2016		2017		2018		2019 (33 CpF)		2020 (40 CpF)	
	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale
Dipendenti Tempo Indeterminato	24	72,7%	26	76,5%	26	76,5%	25	75,8%	26	78,8%	29	72,5%
<i>con Ente Titolare</i>	16	48,5%	17	50,0%	17	50,0%	17	51,5%	17	51,5%	16	40,0%
<i>con Ente Gestore</i>	8	24,2%	9	26,5%	9	26,5%	8	24,2%	9	27,3%	13	32,5%
Dipendenti Tempo Determinato	2	6,1%	1	2,9%	3	8,8%	4	12,1%	5	15,2%	9	22,5%
<i>con Ente Titolare</i>	2	6,1%	1	2,9%	3	8,8%	2	6,1%	2	6,1%	6	15,0%
<i>con Ente Gestore</i>	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	2	6,1%	3	9,1%	3	7,5%
Collaboratore	6	18,2%	6	17,6%	4	11,8%	3	9,1%	2	6,1%	2	5,0%
<i>con Ente Titolare</i>	4	12,1%	4	11,8%	2	5,9%	1	3,0%	1	3,0%	1	2,5%
<i>con Ente Gestore</i>	2	6,1%	2	5,9%	2	5,9%	2	6,1%	1	3,0%	1	2,5%
Interinale	1	3,0%	1	2,9%	1	2,9%	1	3,0%	-	0,0%	-	0,0%
TOTALE Coordinatori	33	100%	34	100%	34	100%	33	100%	33	100%	40	100%
di cui:												
con titolo di studio specifico (Laurea in discipline psicologiche/ sociali/ educative/ economiche/ giuridiche)	30	90,9%	31	91,2%	33	97,1%	32	97,0%	32	97,0%	38	95,0%
con esperienza biennale	33	100%	33	94,1%	32	94,1%	31	93,9%	33	100%	38	95,0%

Fig. 7 – Coordinatori per tipologia di rapporto di lavoro. Confronto tra anni

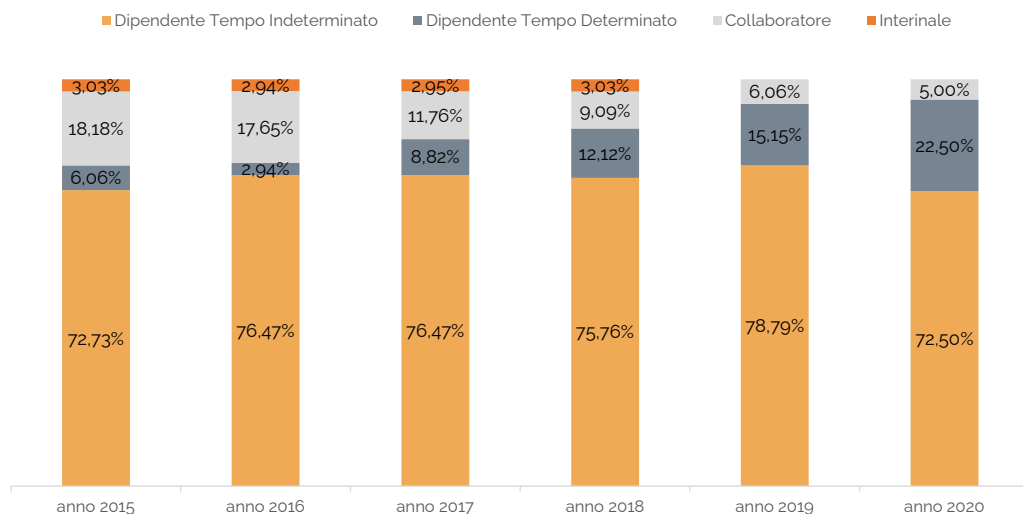
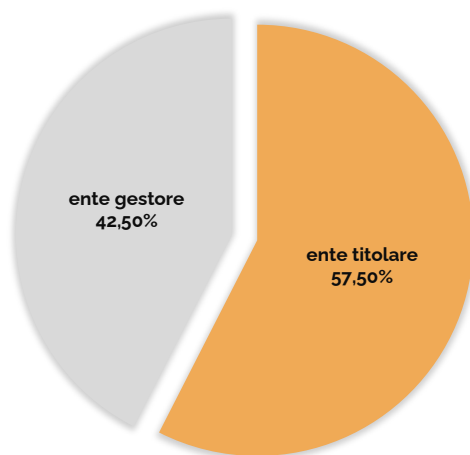


Fig. 8 – Coordinatori per tipologia di ente di impiego. Anno 2020



4.2 Gli operatori e i collaboratori dei Centri per le Famiglie

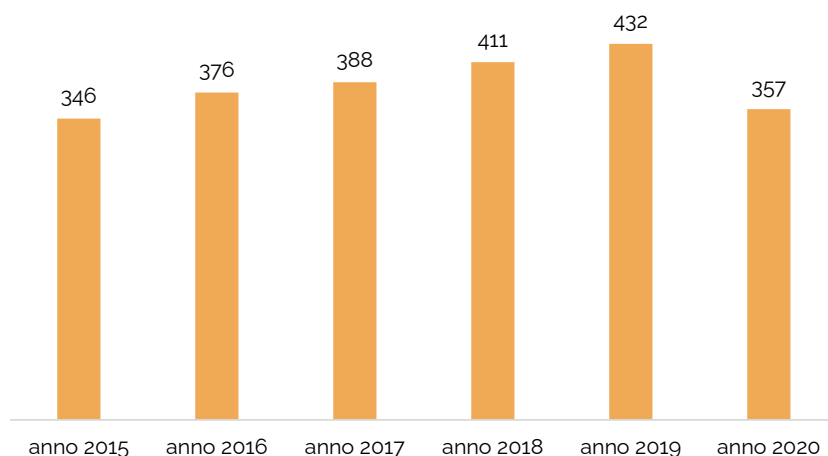
«È opportuno che sia individuato un referente per ciascuna area di attività del servizio: l'équipe dovrà essere composta da non meno di 2 operatori, con un monte ore complessivo dedicato al servizio di almeno 54 ore settimanali... (e) un amministrativo, anche facente parte dell'amministrazione dell'ente gestore, dedicato al servizio per alcune ore la settimana [...]» (Cap. 5).

**Linee guida per i
Centri per le Famiglie**
in pillole

In questa sezione i dati e le elaborazioni che verranno esposti rispetto al personale impiegato nei 40 Centri per le Famiglie mostreranno un significativo stacco nel numero complessivo di operatori e collaboratori rispetto a quanto rilevato nella precedente annualità. Sebbene, in parte, è misurabile un lieve calo sempre attribuibile, probabilmente, all'emergenza sanitaria, la differenza sostanziale è conseguenza del fatto che si è cercato di omogeneizzare le metodologie di rilevazione del dato da parte di tutti i diversi CpF al fine di rendere lo stesso più attendibile e coerente.

Il personale complessivo dei 40 CpF attivi nel 2020 conta **316 figure operative**, tra **203 operatori e 113 consulenti**, e **41 dipendenti inquadrati nelle funzioni amministrative**. Come indicato in nota, il dato risulta in significativo calo rispetto agli anni precedenti poiché si è cercato di omogeneizzare le metodologie di rilevazione del dato, in modo tale che tutti i CpF tenessero conto degli stessi fattori nel conteggio degli operatori e collaboratori includendo solo quelli che svolgono attività in maniera continuativa nel centro, escludendo eventuali figure che vengono impiegate saltuariamente per la realizzazione di sporadiche iniziative. A proposito delle funzioni amministrative, si evidenzia che, nel 2020, sulla totalità dei 40 CpF, il 65% dei Centri hanno affermato di avere a disposizione figure amministrative addette a tali funzioni; guardando ai soli 33 CpF già attivi prima del 2019 il numero di Centri con impiegati amministrativi è salito di quasi 6 punti percentuali.

Fig. 9 – Numero complessivo di operatori/collaboratori. Confronto tra anni



Il personale impiegato nei Centri per le Famiglie è nel **40,62%** dei casi **collaboratore** dell'ente titolare o gestore del centro, piccole quote sono, invece, assunzioni **a tempo determinato (12,32%)** o con contratto di tipo **interinale (1,12%)**; ma, nella maggior parte dei casi, si tratta di rapporti di lavoro **a tempo indeterminato (45,94%)**, di cui il 40% con l'Ente titolare e il 60% con l'Ente gestore. L'introduzione del conteggio del personale diversificato rispetto agli scorsi anni rispecchia un'inversione di rotta anche circa la composizione delle tipologie di rapporto di lavoro con cui sono impiegati gli operatori e collaboratori; infatti, nei precedenti anni di rilevazione è sempre stata maggiore la componente dei collaboratori.

Tab. 10 - Operatori/Collaboratori. Rapporto di lavoro

Operatori/ Collaboratori	2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale
Dipendenti Tempo Indeterminato	156	45,1%	177	47,1%	183	47,2%	185	45,0%	165	38,20%	164	45,94%
con Ente Titolare	86	24,9%	96	25,5%	95	24,5%	91	22,1%	72	16,70%	66	18,49%
con Ente Gestore	70	20,2%	81	21,5%	88	22,7%	94	22,9%	93	21,53%	98	27,45%
Dipendenti Tempo Determinato	13	3,7%	19	5,1%	21	5,4%	29	7,1%	49	11,34%	44	12,32%
con Ente Titolare	7	2,0%	9	2,4%	10	2,6%	12	2,9%	20	4,63%	26	7,28%
con Ente Gestore	6	1,7%	10	2,7%	11	2,8%	17	4,1%	29	6,71%	18	5,04%
Collaboratore	175	50,6%	178	47,3%	183	47,2%	197	47,9%	214	49,54%	145	40,62%
con Ente Titolare	92	26,6%	84	22,3%	86	22,7%	103	25,1%	105	24,31%	48	13,45%
con Ente Gestore	83	24,0%	94	25,0%	97	25,0%	94	22,9%	109	25,23%	97	27,17%
Interinale	2	0,6%	2	0,5%	1	0,3%	-	-	4	0,93%	4	1,12%
TOTALE	346	100%	376	100%	388	100%	411	100%	432	100%	357	100%

I rapporti di lavoro a tempo indeterminato caratterizzano in special modo il profilo professionale amministrativo (66%); questa forma contrattuale è molto ridotta, invece, per i consulenti (27%), per i quali prevale la quota di collaborazione (68%). La quota di dipendenti a tempo determinato è la meno rappresentata, insieme agli interinali, ed è quasi minima per i consulenti; i pochi casi di dipendenti interinali si distribuiscono, invece, tra operatori e consulenti. Tranne che per un aumento dei consulenti assunti a tempo determinato, nel complesso questi dati rispecchiano quanto misurato nel 2019, anche rispetto alle percentuali relative all'ente con cui è stipulato il contratto di lavoro o di collaborazione: nel 60% dei casi con l'Ente gestore e per il 40% dei casi con l'Ente titolare.

Fig. 10 – Operatori/Collaboratori per profilo professionale e rapporto di lavoro. Anno 2020

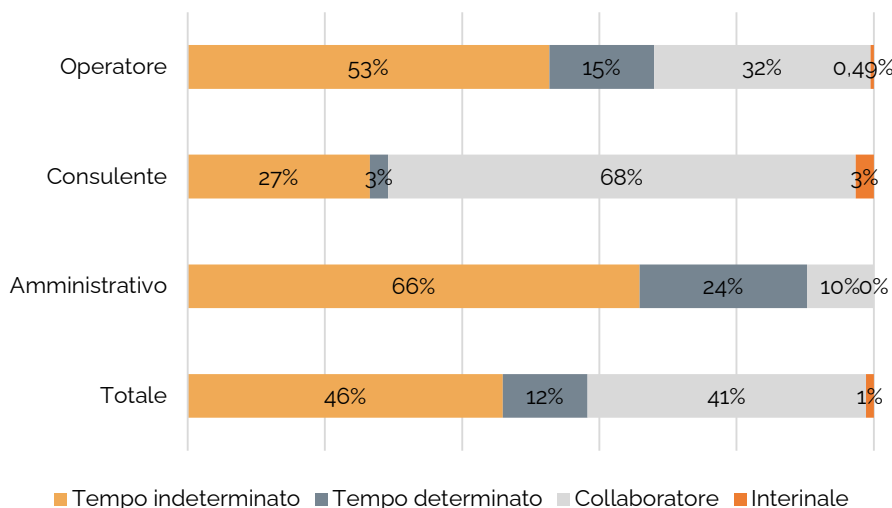
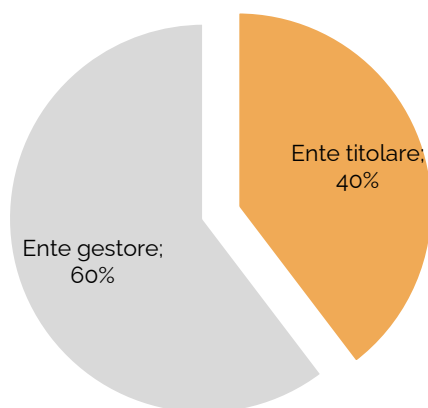
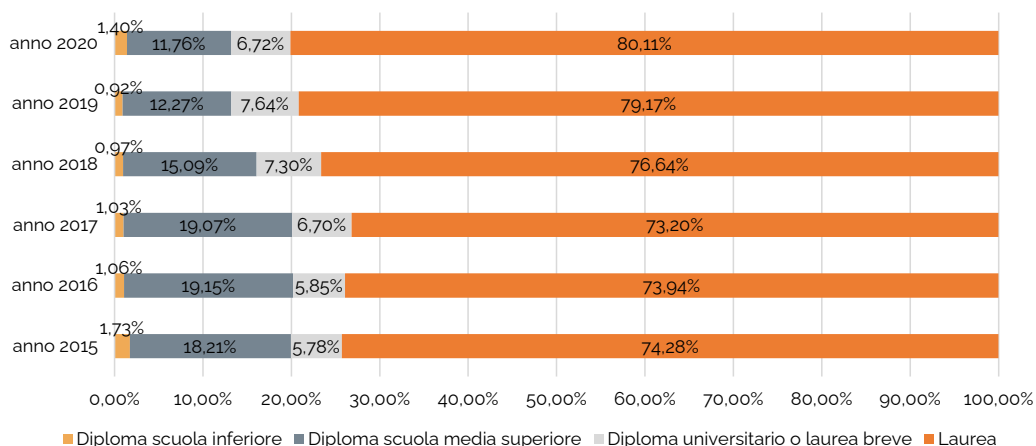


Fig. 11 – Operatori/Collaboratori per tipologia di ente di impiego. Anno 2020



Il livello di istruzione del personale impiegato è sempre più elevato in linea con il trend degli anni precedenti. Infatti, si mantiene su una quota pari al **80,11%** il totale degli operatori/collaboratori in **possesso di laurea** e pari al **6,72%** il totale di quelli in **possesso di almeno un diploma universitario o laurea breve**; pertanto, **quasi 9 lavoratori su 10 ha titolo di studio superiore al diploma di scuola media superiore**. Residuale è, invece, la quota di dipendenti con **diploma di scuola media inferiore (1,40%)**, in leggero aumento rispetto al 2019, e il numero di soggetti con **diploma di scuola media superiore**, assestato sull'**11,19%**.

Fig. 12 – Titolo di studio degli operatori/collaboratori. Confronto tra anni



Solo **18 Centri per le Famiglie** hanno sostenuto di essersi avvalsi di ulteriori figure professionali di supporto e affiancamento al personale già assunto per la realizzazione delle attività programmate. In tutto sono stati coinvolti **36 volontari**, **25 tirocinanti** e **8 operatori del servizio civile**. Tra i Centri che non hanno previsto queste figure di affiancamento sono ricompresi anche tutti i CpF aperti nel 2019.

Come si evince dalla tabella di confronto tra anni (Tab. 11) il dato è dimezzato rispetto al 2019, sia in termini di personale coinvolto sia in termini di numero di Centri che li hanno coinvolti. Questo distacco importante è dovuto, anche stando a quanto riportato dagli operatori dei Centri, all'emergenza sanitaria che ha interessato tutto l'anno 2020, comportando spesso la sospensione di tirocini o delle medesime attività programmate dei Centri. In alcuni casi i rapporti di collaborazione con questi soggetti sono stati comunque mantenuti per lo svolgimento delle attività in modalità online.

Tab. 11. - Altre figure che affiancano gli operatori nelle attività quotidiane per categoria. Confronto tra anni

	2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Volontari	100	60,6%	92	52,9%	100	49,0%	72	43,9%	83	58,04%	36	52,17%
Tirocinanti	42	25,5%	52	29,9%	75	36,8%	74	45,1%	46	32,17%	25	36,23%
Operatori Servizio Civile	23	13,9%	30	17,2%	29	14,2%	18	11,0%	14	9,79%	8	11,59%
Totale	165	100%	174	100%	204	100%	164	100%	143	100%	69	100%

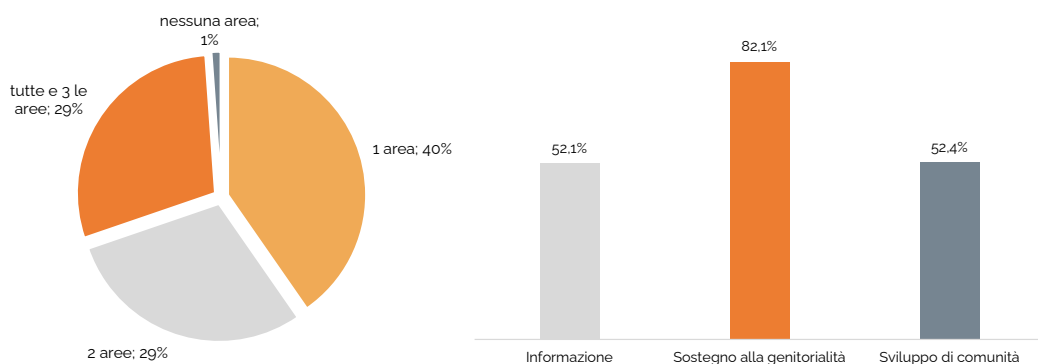
Muovendo i passi dalle tre aree di attività individuate a livello regionale, l'area dell'informazione, l'area del sostegno alle competenze genitoriali e l'area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie, tutti i 40 Centri per le Famiglie dispongono di un referente per area, compresi i 7 avviati nel 2019.

Tab. 12 - Operatori/collaboratori per area di attività. Confronto tra anni

Area di Attività	anno	v.a.	n. CpF con almeno un referente per Area
Informazione	anno 2015	128	33 (100 %)
	anno 2016	143	34 (100%)
	anno 2017	157	34 (100%)
	anno 2018	185	33 (100%)
	anno 2019	213	33 (100%)
	anno 2020	186	40 (100%)
Sostegno genitorialità	anno 2015	243	33 (100%)
	anno 2016	266	34 (100%)
	anno 2017	272	34 (100%)
	anno 2018	301	33 (100%)
	anno 2019	327	33 (100%)
	anno 2020	293	40 (100%)
Sviluppo di comunità	anno 2015	150	31 (93,9%)
	anno 2016	160	32 (94,1%)
	anno 2017	177	32 (94,1%)
	anno 2018	185	33 (100%)
	anno 2019	185	33 (100%)
	anno 2020	187	40 (100%)

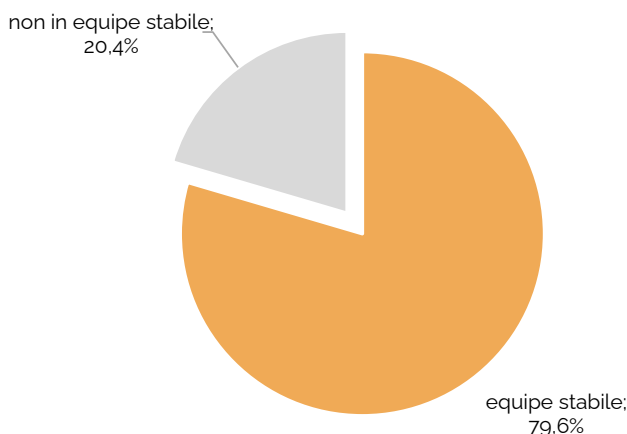
L'area del sostegno alla genitorialità è quella in cui si concentra la maggior parte del personale referente (82,1%), seguita quasi a pari merito dall'area dello sviluppo di comunità (52,4%) e dall'area di attività finalizzata all'informazione (52,1%). Nella maggior parte dei casi i referenti lo sono per una sola area di attività ma, comunque, in riduzione rispetto all'anno 2019; aumentano, infatti, i soggetti referenti contemporaneamente per tutte e tre le aree (29%) e si riduce quasi a zero la quota di soggetti non referenti per nessuna area (1%).

Fig. 13 – Referenti per area di attività. Anno 2020



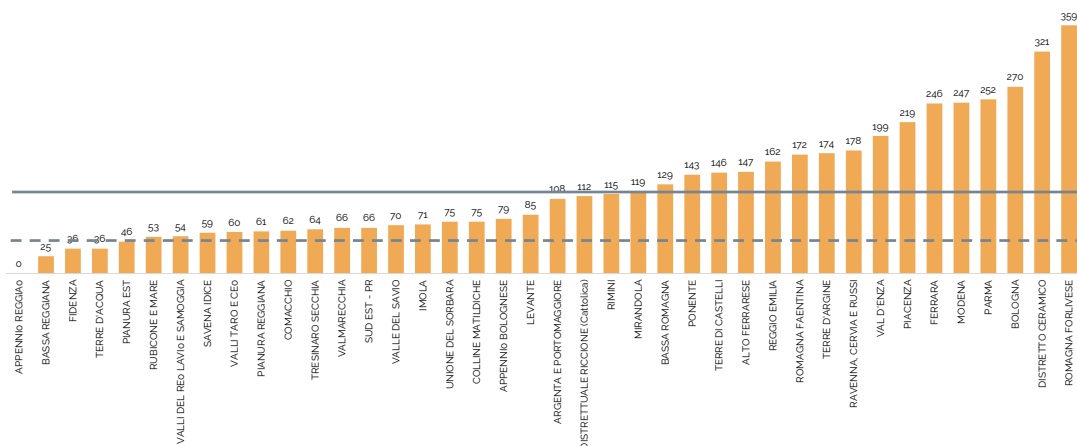
In media, il **79,6% degli operatori/collaboratori** è inserito in maniera **stabile nell'equipe** del Centro per le Famiglie, riacquistando valori superiori sia rispetto al 2019, in cui ci era stata registrata una tendenza in calo (62,5%), sia rispetto al 2018 (66%).

Fig.14 – Operatori/collaboratori in equipe stabile. Anno 2020



Il **monte ore settimanale dei soli operatori/collaboratori in equipe stabile**, fissato dalle linee guida regionali ad almeno 54 ore settimanali, varia da centro a centro fino ad un **massimo di 359 ore**. Sono **6 i CpF** che si posizionano **al di sotto della soglia regionale**, 3 di questi fanno parte dei 7 CpF di recente apertura, i quali hanno affrontato il periodo di apertura e graduale adeguamento agli standard aggravato dalla situazione di pandemia che ha inciso, in egual modo, su un abbassamento lieve della media generale del monte ore anche degli altri Centri per le Famiglie.

Fig. 15 – Monte ore settimanale degli operatori in equipe stabile per CpF. Anno 2020. (Linea tratteggiata: valore della soglia regionale; linea continua: valore medio)



5. Aree di attività

Prima di approfondire i dati di attività in relazione alle 3 aree di intervento dei Centri per le Famiglie definite a livello regionale, preme fare una breve premessa al fine di agevolarne la lettura e l'interpretazione.

È già stato sottolineato a più riprese la potenziale incidenza che l'emergenza sanitaria del 2020 può aver avuto sulla determinazione del dato e ci si aspetta che ciò potrebbe essere maggiormente visibile nei dati che verranno presentati da qui in avanti. Pertanto verrà data lettura alla luce di questo contesto e tenuto conto del fatto che, rispetto al confronto con il Report anno 2019, saranno in questa sede conteggiati anche i dati di attività dei 7 nuovi CpF che hanno avviato le aperture nell'anno 2019 e che hanno portato avanti azioni di implementazione e adeguamento durante l'anno 2020, talvolta con tempistiche dilatate dalla situazione pandemica. Infatti, per la maggior parte di essi le criticità riscontrate sono state conseguenza della coincidenza tra l'avvio dei Centri verso fine anno 2019 e il dilagare della pandemia ad inizio anno 2020. Pertanto, in almeno 6 dei 7 Centri le azioni realizzate sono state concentrate e finalizzate prevalentemente all'organizzazione del centro e alla sua programmazione e promozione piuttosto che alla realizzazione vera e propria di attività che sono andate a completo regime solo per uno dei 7 nuovi Centri.

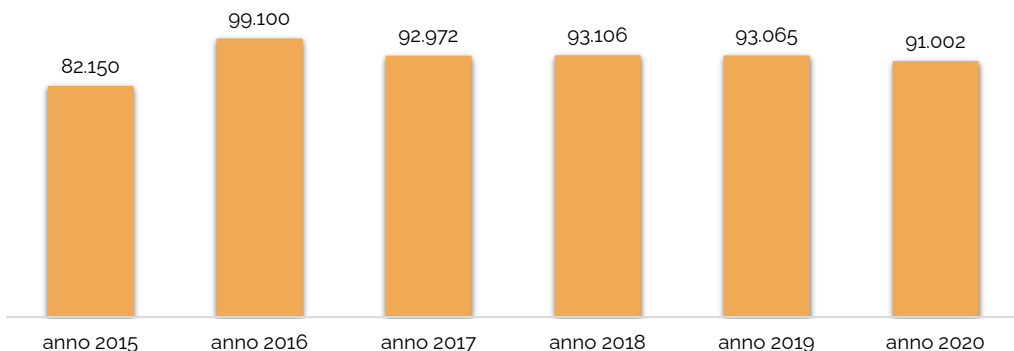
5.1 Area dell'informazione

«Obiettivo prioritario è assicurare alle famiglie un accesso rapido e amichevole a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana ed alla conoscenza delle opportunità che offre il territorio [...] L'attività informativa e di orientamento deve essere finalizzata a raggiungere la platea più ampia possibile di famiglie, attraverso l'utilizzo di più canali e strumenti [...]» (Cap. 3).

**Linee guida per i
Centri per le Famiglie**
in pillole

Come anticipato si rileva una contrazione nel numero di accessi registrato nel 2020 nei 40 Centri per le Famiglie che hanno svolto attività di informazione e orientamento alle famiglie rispetto ai servizi offerti sul territorio.

Fig. 16 – Totale accessi. Trend dal 2015 al 2020



Si contano in totale **91.002 accessi** che, sulla popolazione minorenni residente nei territori coperti dai CpF, si traduce in un tasso pari a **13,6 accessi ogni 100 minori**. Scorrendo il dato, gli stessi 33 Centri che nel 2019 contavano 93.065 accessi, riportano per il 2020 89.942 accessi, per cui il tasso su 100 minori è pari a 13,5 accessi, mezzo punto inferiore al tasso dell'anno precedente (14 accessi su 100 minori).

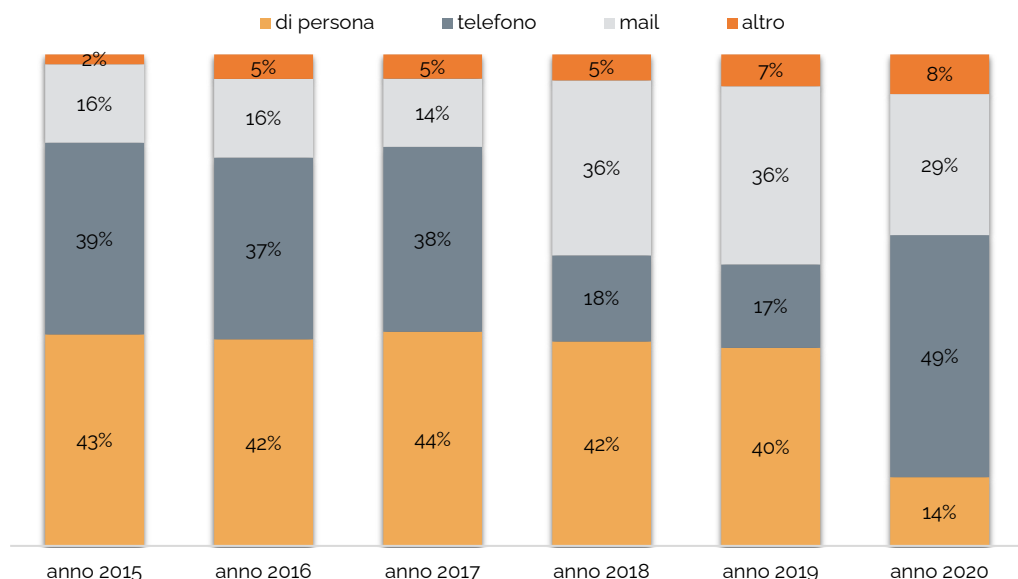
Risulta interessante osservare, però, le tipologie di accesso prevalenti rispetto agli scorsi anni.

Sicuramente ascrivibile alla situazione d'emergenza sanitaria, uno stacco importante è misurato tra gli **accessi telefonici** registrati nel 2019, pari al 36% sul totale degli accessi, e quelli dell'anno 2020, che arrivano a sfiorare la metà degli accessi totali, comportando una contrazione delle modalità di contatto avvenute di persona o tramite mail.

Vengono favorite ulteriormente anche altre tipologie di contatto con il centro che fuoriescono dalle tipiche forme di accesso ai servizi, come, ad esempio, la consultazione del sito web, pagine social, newsletter o gruppi WhatsApp. L'attività dei Centri, infatti, si è molto intensificata su questi canali, spesso pensati come modalità alternativa di svolgere le attività e coinvolgere le famiglie quando non era possibile farlo in presenza.

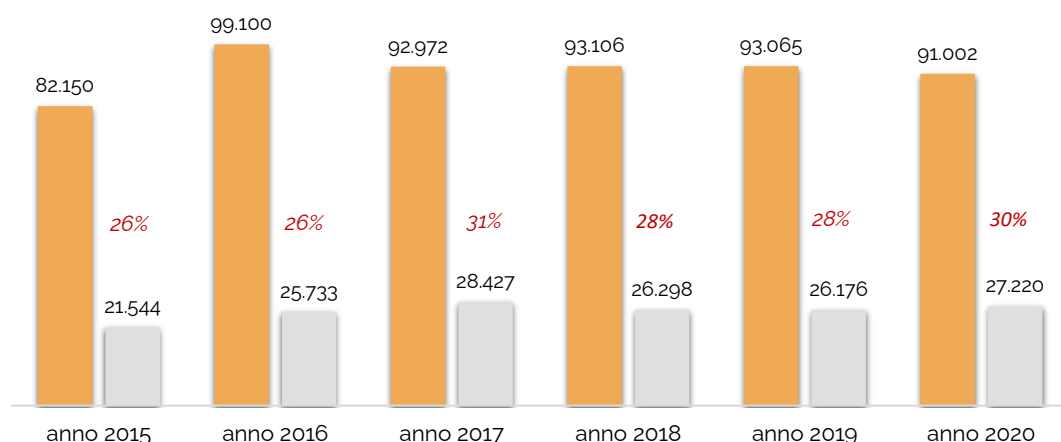
A tal proposito, si citano, a titolo esemplificativo, alcuni dati di flusso rispetto agli accessi e alle visualizzazioni del **sito Informafamiglie.it**, cui aderiscono, nel 2020, 31 CpF (in aumento rispetto agli scorsi anni). Le visite complessive al portale sui 12 mesi del 2020 sono state **1.647.250 con una media di 4.511,42 visite giornaliere**. Tra le pagine dedicate che contano il maggior numero di consultazioni: sostegno economico alle famiglie, contributi e agevolazioni, documenti e pratiche, congedi parentali e separazione/divorzio. Tra le parole più cercate invece: coronavirus e aiuti covid, bonus e buoni spesa, corso preparto, Centri estivi, elenco baby-sitter e primo anno di vita in famiglia.

Fig. 17 – Tipologia di accesso sul totale degli accessi



Tendenza in crescita è, invece, rilevata riguardo la componente straniera sul totale degli accessi dichiarati dai 40 Centri per le Famiglie: **3 famiglie su 10** che vengono a contatto con il centro nel 2020 **ha origine straniera**. L'innalzamento è pari a 2 punti percentuali rispetto al 2019, anche confrontando solo i 33 CpF attivi ante 2019.

Fig. 18 – Numero di accessi di famiglie straniere sul totale degli accessi ai CpF



Rispetto alle diverse attività e servizi offerti dai Centri, le famiglie giunte allo sportello informativo hanno per la maggior parte richiesto informazioni rispetto ai **contributi economici** cui potevano avere diritto (**44,53%**), in costante aumento rispetto agli anni precedenti, con uno stacco più importante dallo scorso anno (aumento di 11,45 punti percentuali). Incrementate rispetto al 2019 anche le richieste di informazioni rispetto ai **corsi/gruppi per genitori**, che, infatti, rappresentano il terzo tipo di informazioni maggiormente richieste nell'anno 2020, indice di una necessità di vivere la vicinanza tra pari con persone che condividono la stessa fase della propria vita, in un periodo in cui è stata sperimentata la distanza costretta legata alla pandemia.

Le richieste di informazioni su attività laboratoriali o altre attività risultano in calo per ovvi motivi. Sebbene in lieve calo, invece, le richieste su counseling, mediazione familiare e affido/adozione non sono precipitate in quanto la partecipazione è stata agevolata dall'abbattimento dei tempi di spostamento.

Fig. 19 – Numero di richieste di informazioni per tipologia di attività/servizio. Confronto tra anni

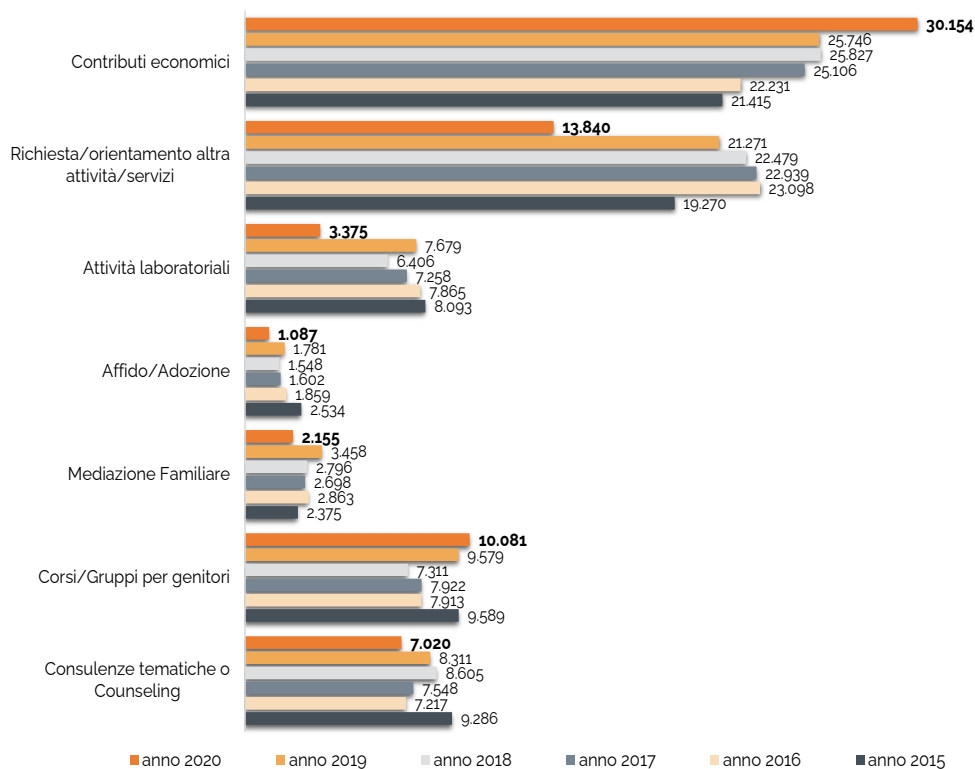
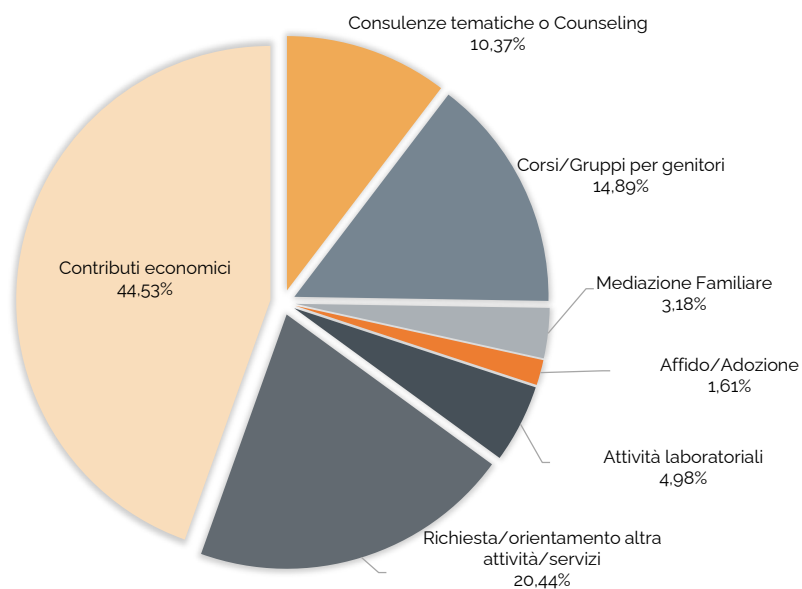
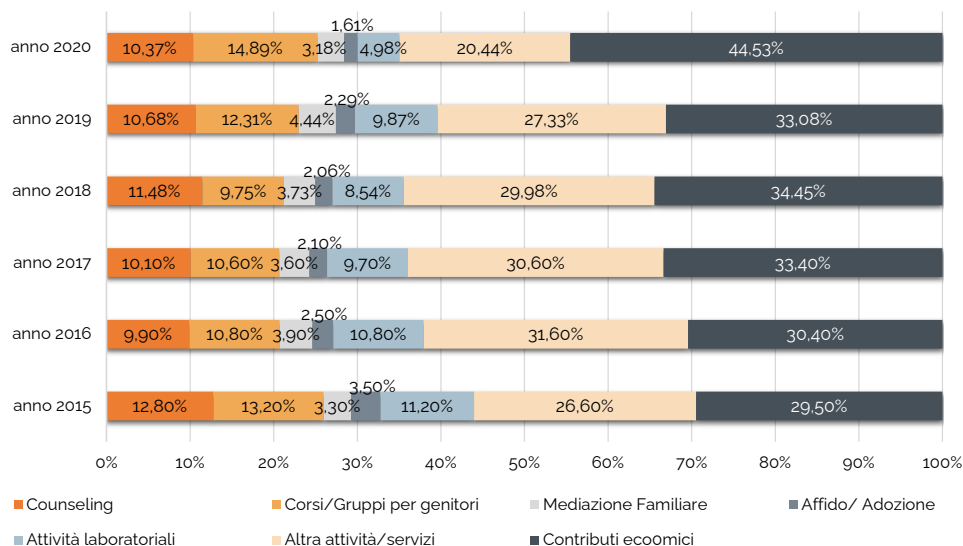


Fig. 20 – Percentuale di richieste di informazioni per tipologia di attività/servizio. Anno 2020



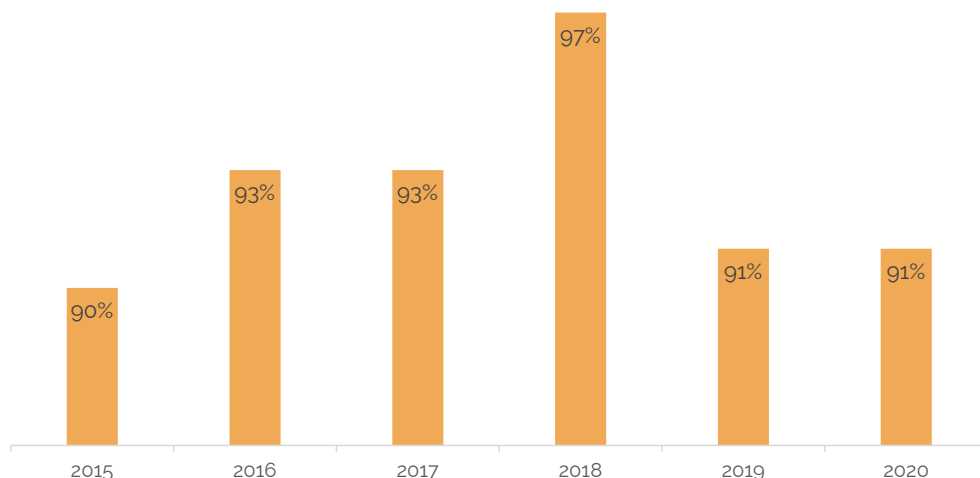
Infatti, se in termini assoluti si registrano delle contrazioni delle diverse tipologie di richieste formulate, che sono dovute al calo stesso degli accessi già spiegati in precedenza, confrontando le percentuali di richieste di informazioni in base alla tipologia di attività o servizio offerto, si rileva un importante aumento delle richieste di contributi economici riconducibile alle difficoltà economiche dovute al protrarsi dell'emergenza sociale ed economica per la pandemia.

Fig. 21 – Percentuale di richieste di informazioni per tipologia di attività/servizio. Confronto tra anni



A proposito dei contributi economici, sono **23** i Centri per le Famiglie che raccolgono domande sui contributi economici, 8 in più rispetto allo scorso anno. Nel **91%** dei casi le richieste hanno trovato accoglimento, in 4 Centri è stato raggiunto il 100% dell'accoglimento probabilmente dovuto ad un lavoro di filtro preventivo.

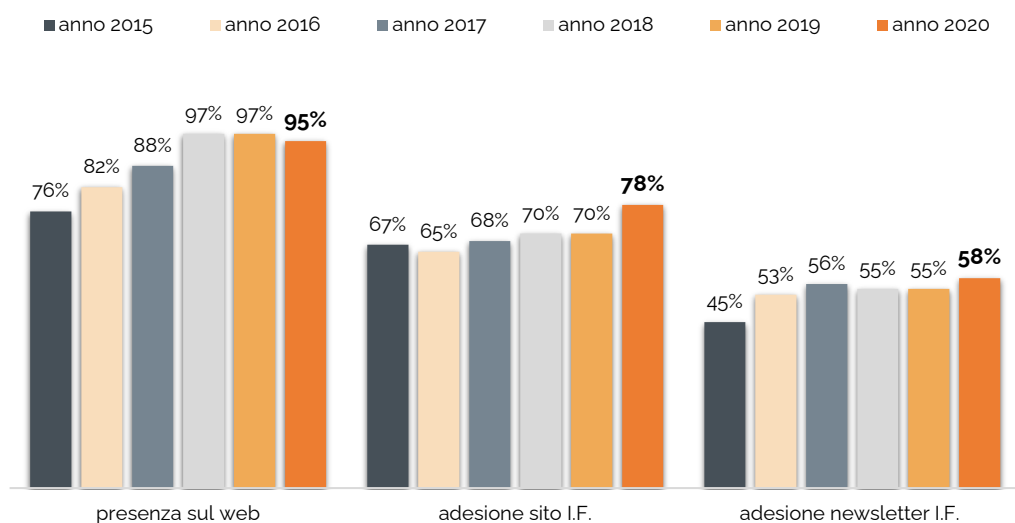
Fig. 22 – Percentuale di domande di contributo economico accolte sulle presentate. Confronto tra anni



L'attività di comunicazione e informazione è fondamentale per il Centro per le Famiglie per promuovere le proprie iniziative e per raggiungere una platea sempre più ampia di famiglie che altrimenti non verrebbero a contatto con il servizio, nonché per aumentare le possibilità di intercettare un maggior numero di nuclei che possano beneficiare del supporto offerto dal centro nel caso attraversino periodi di particolare vulnerabilità. L'utilizzo dei diversi mezzi di comunicazione si è orientato, nel tempo, sempre più privilegiando i **canali web e online** in quanto offrono, al giorno d'oggi, la possibilità di diffondere la notizia in modo più capillare e semplice. Riprendendo quanto già premesso in precedenza, durante la pandemia i Centri hanno investito molto su questi canali per sopperire all'impossibilità di incontrare l'utenza di persona.

Infatti, nel 2020, quasi la totalità dei Centri (**38 su 40 CpF**) è **presente sul web**, tramite la gestione diretta di pagine social dedicate, pubblicazioni sui siti istituzionali dell'ente titolare o dell'ente gestore del centro e, talvolta, sono attivi anche su gruppi WhatsApp. Inoltre, come accennato precedentemente, sono aumentate le **adesioni al Progetto Regionale Informafamiglie** (sito web informafamiglie.it) (**31 Centri aderenti**) e alla relativa **newsletter** (**23 Centri aderenti**).

Fig. 23 – Numero di CpF per attività informativa e di orientamento utilizzata. Confronto tra anni



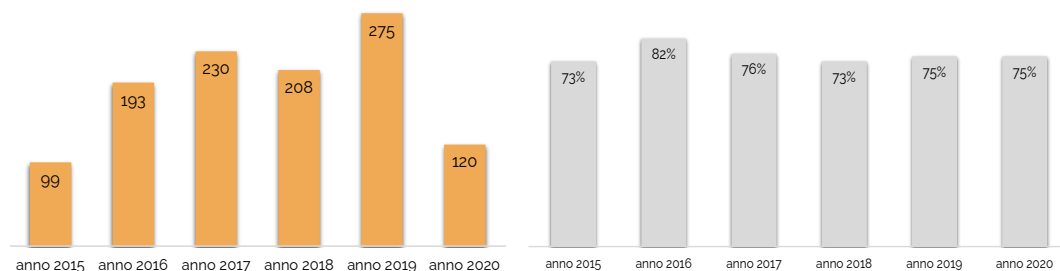
Nel corso dell'anno 2020, **30** CpF (di cui 4 tra i nuovi del 2019), hanno organizzato campagne informative, mantenendo stabile le percentuali di Centri occupati in tali attività; ma si è contratto di molto il numero di campagne realizzate da ogni centro.

Tra i vari filoni tematici, le campagne condotte si sono incentrate su:

- promozione dell'apertura dei nuovi Centri;
- criticità emerse ai tempi della pandemia;
- promozione dell'affido e dell'affiancamento familiare;

- primi mille giorni di vita del bambino;
- temi legati alla genitorialità in adolescenza.

Fig. 24 - Numero campagne informative realizzate e % Centri per le famiglie che hanno realizzato le campagne. Confronto tra anni



Tab. 13 - Numero campagne cittadine per CpF. Anno 2020

Prov.	Denominazione CPF	n. campagne cittadine
BO	Bologna	1
BO	Imola	-
BO	Valli del Reno Lavino e Samoggia	5
BO	Savena Idice	-
BO	Appennino Bolognese	1
BO	Pianura Est	-
BO	Terre d'Acqua - Casa Isora	1
Totale Provincia Bologna		8
FC	CpF della Romagna Forlivese	6
FC	CpF Unione Comuni Valle del Savio	22
FC	CpF Distretto Rubicone e Mare	2
Totale Provincia Forlì-Cesena		30
FE	CpF di Ferrara	2
FE	CpF La Libellula di Comacchio	-
FE	CpF Argenta e Portomaggiore	1
FE	CpF dell'Alto Ferrarese	1
Totale Provincia Ferrara		4
MO	CpF Unione Terre d'Argine	1
MO	CpF di Modena	-
MO	CpF Distretto di Mirandola	6
MO	CpF dell'Unione del Sorbara	5

Prov.	Denominazione CPF	n. campagne cittadine
MO	CpF Unione Terre di Castelli	5
MO	CpF Unione Comuni Distretto Ceramico	12
	Totale Provincia Modena	29
PC	CpF Galleria del Sole di Piacenza	5
PC	CpF Distretto di Ponente	1
PC	CpF Distretto di Levante	-
	Totale Provincia Piacenza	6
PR	CpF Parma	-
PR	CpF del Distretto di Fidenza	2
PR	CpF Spazio Famiglia di Valli Taro e Ceno	-
PR	CpF del Distretto di Sud-Est	1
	Totale Provincia Parma	3
RA	CpF dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina	19
RA	CpF Unione dei Comuni della Bassa Romagna	1
RA	CpF Asp Ravenna Cervia e Russi	2
	Totale Provincia Ravenna	22
RE	CpF della Val d'Enza	1
RE	CpF Bassa Reggiana	3
RE	CpF dell'Unione Tresinaro Secchia	1
RE	CpF di Reggio Emilia	2
RE	CpF Colline Matildiche	-
RE	CpF Unione di Comuni della Pianura Reggiana	1
RE	CpF Appennino Reggiano	2
	Totale Provincia Reggio Emilia	10
RN	CpF Distrettuale di Riccione (Cattolica)	5
RN	CpF Rimini	3
RN	CpF Unione di Comuni Valmarecchia	-
	Totale Provincia Rimini	8
	Totale Regione Emilia-Romagna	120

5.2 Area del sostegno alle competenze genitoriali

Linee guida per i Centri per le Famiglie *in pillole*

«[...] attivano azioni volte a valorizzare le responsabilità educative dei singoli e delle coppie e a promuovere e sostenere lo sviluppo delle competenze relazionali.

Oltre alle azioni rivolte direttamente alle famiglie, i centri promuovono e partecipano ad azioni di sensibilizzazione o formazione con altri operatori dei servizi presenti nel territorio, anche nella prospettiva di condividere percorsi di intervento e progettualità». (Cap. 3)

L'azione prevalente dei Centri per le Famiglie è, per sua natura, quella finalizzata al sostegno delle competenze genitoriali, valorizzando le risorse delle famiglie e dei genitori al fine di prevenire eventuali rischi legati alle fasi delicate di transizione che attraversano la vita familiare di ogni nucleo, e si concretizza attraverso diverse attività, servizi ed interventi, quali: incontri dedicati ai temi legati alla genitorialità e ai legami familiari; conduzione di gruppi di approfondimento o tematici; consulenze tematiche e counseling genitoriali o di coppia; interventi di mediazione familiare e attività laboratoriali o eventi ad hoc dedicati al sostegno della relazione genitore-bambino.

Tutti i Centri per le Famiglie offrono più di uno dei servizi o attività pensati in favore delle famiglie e, nel 2020, l'intervento che è stato messo a disposizione da quasi la totalità dei Centri attivi (38 CpF) è stato il **counseling genitoriale**, contando 6.520 colloqui (il 37% dei colloqui totali registrati nell'anno 2020 dai 40 CpF) per 2.721 famiglie, corrispondente a **2,3 colloqui circa in media a famiglia**. Rispetto al precedente anno di rilevazione, ulteriori Centri hanno fornito **attività di consulenza rispetto ai temi affido/adozione/volontariato familiare** coinvolgendo 655 famiglie con **una media di 3,3 colloqui a testa**.

Inoltre, più della metà dei Centri attivi nel 2020, hanno offerto **consulenze di coppia, sul primo anno di vita e su altre tematiche non specifiche** raggiungendo in tutto **3.610 famiglie** per un totale di 7.708 colloqui condotti.

Tra le altre consulenze, i Centri indicano: consulenze ai singoli, con i ragazzi, con padri e figli, con donne in gravidanza, mediazioni interculturali e sportello psicologico telefonico per tematiche legate al covid (lutto, solitudine, ecc.).

In linea con gli anni scorsi, resta residuale la quota di Centri che offrono **consulenza legale** (in tutto **14 CpF**) che però hanno registrato in media più di un colloquio per famiglia, per un totale di **259 famiglie** beneficiarie.

Tra le azioni attinenti all'area di attività finalizzata al sostegno delle competenze genitoriali, ricade anche la **consulenza educativa rivolta a educatori e insegnanti**. Nel 2020, sono 23 i Centri per le Famiglie che hanno messo a disposizione questo tipo di consulenza ai professionisti di vari servizi educativi, scuole o altro per un totale di **178 servizi coinvolti e 800 colloqui svolti**.

Si osserva un lieve calo rispetto alle percentuali sul totale dei Centri che offrono le diverse tipologie di servizio; infatti, nessun tipo di consulenza risulta essere offerta dalla piena totalità dei Centri per le Famiglie in attivo. Ciò è vero perché alcuni dei 7

CpF che hanno inaugurato nel 2019 non hanno ancora avviato a pieno le attività in programmazione nel corso del 2020 per quanto sopra anticipato.

Fig. 25 – Percentuale di CpF che forniscono attività di consulenza per tipologia di consulenza

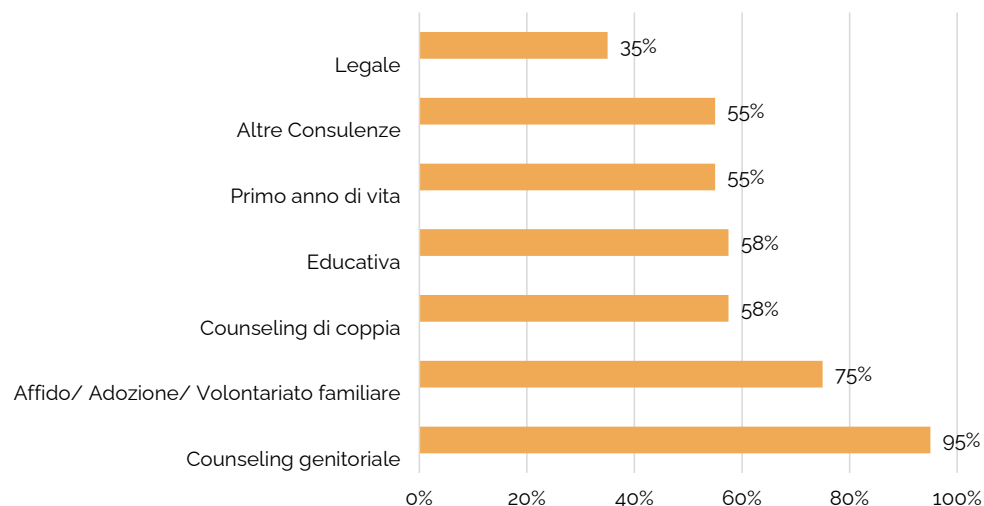
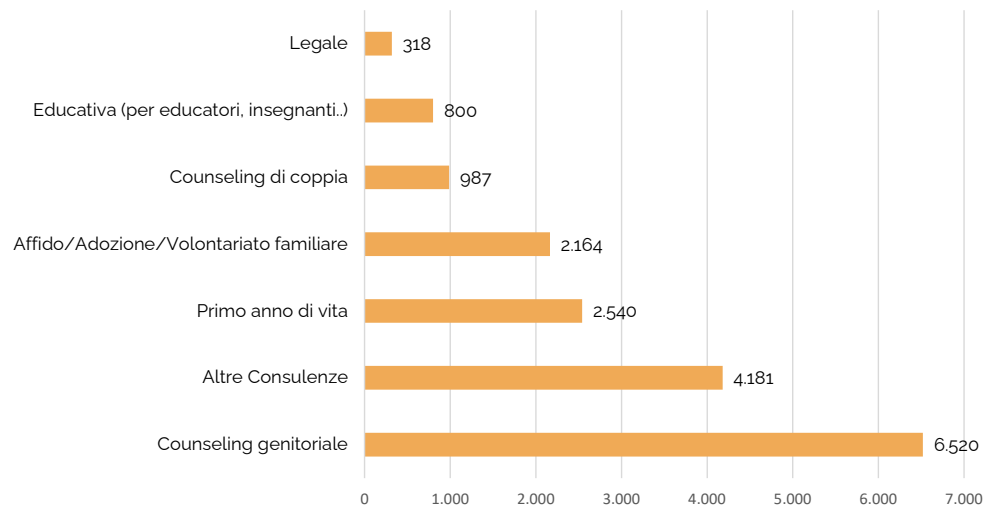


Fig. 26 – Numero di colloqui per attività di consulenza e percentuale sul totale dei colloqui



5.2 Aree di attività: sostegno alle competenze genitoriali

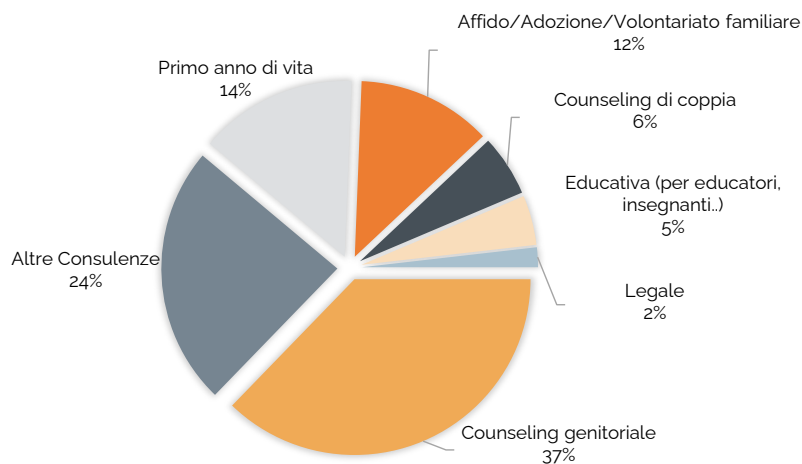
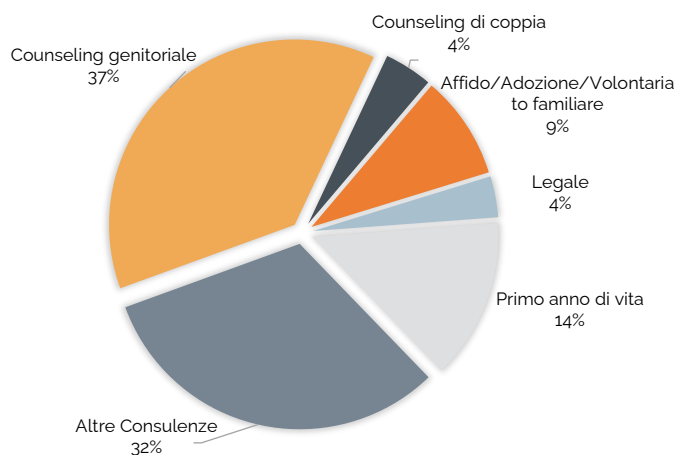
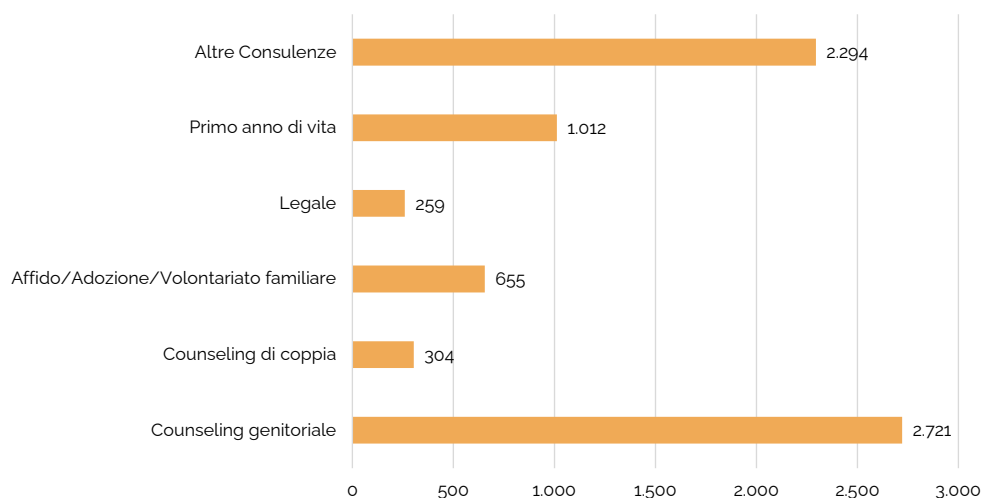


Fig. 27 – Numero di famiglie per attività di consulenza e percentuale sul totale delle famiglie



Segue tabella riassuntiva rispetto alle tipologie di consulenze realizzate per ogni singolo Centro per le Famiglie, così come dagli stessi indicato in questionario.

Da qui si nota che, sebbene le percentuali di Centri che offrono consulenza per le specifiche tematiche sul totale dei Centri attivi siano in calo a confronto con l'anno 2019 come spiegato nell'incipit del paragrafo, in valori assoluti, sono aumentati i Centri che offrono consulenza genitoriale, educativa e su affido/adozione.

Si evidenzia, infine, che i CpF di Piacenza e Distrettuale Riccione (Cattolica), come il precedente anno, e, in più rispetto al 2019, i CpF di Ponente e Pianura Reggiana hanno offerto tutte le tipologie di consulenza.

Tab. 14 – Consulenze realizzate per singolo Centro per le Famiglie

Distretto	Denominazione CpF	Counseling genitoriale	Counseling di coppia	Educativa	Affido / Adozione/ Volontariato familiare	Legale	Primo anno di vita	Altre Consulenze
Faenza	Romagna Faentina	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si
Forlì	Forlì	Si	Si	No	No	Si	Si	Si
Lugo	Bassa Romagna	Si	No	No	Si	No	Si	No
Carpi	Terre d'Argine	Si	Si	No	Si	No	Si	No
Cesena	Valle del Savio	Si	Si	No	No	No	No	No
Centro Nord	Ferrara	Si	No	No	Si	Si	Si	Si
Sud-Est	Comacchio	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si
Piacenza	Piacenza	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Sud-Est	Argenta e Portomaggiore	Si	No	Si	No	No	Si	No
Ovest	Alto Ferrarese	Si	No	No	Si	Si	No	Si
Ravenna	Ravenna, Cervia e Russi	Si	No	Si	Si	No	Si	Si
Ponente	Ponente	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Rubicone	Rubicone e Mare	Si	Si	Si	No	No	Si	Si
Modena	Modena	Si	No	Si	Si	No	No	No
Mirandola	Mirandola	Si	No	No	Si	Si	Si	Si
Castelfranco	Unione del Sorbara	Si	Si	No	Si	No	Si	Si
Vignola	Terre di Castelli	Si	Si	Si	Si	No	Si	No
Parma	Parma	Si	Si	Si	Si	No	No	Si
Fidenza	Fidenza	Si	Si	Si	Si	Si	No	No
Bologna	Bologna	Si	Si	No	Si	No	No	Si

Distretto	Denominazione CpF	Counseling genitoriale	Counseling di coppia	Educativa	Affido/ Adozione/ Volontariato familiare	Legale	Primo anno di vita	Altre Consulenze
Imola	Imola	Si	No	Si	Si	No	Si	No
Reno Lavino Samoggia	Valli del Reno Lavino e Samoggia	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No
Riccione	Distrettuale Riccione (Cattolica)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Rimini	Rimini	Si	Si	No	Si	No	Si	Si
Taro E Ceno	Valli Taro e Ceno	Si	Si	Si	Si	No	Si	No
Rimini	Valmarecchia	Si	No	Si	Si	No	No	No
Val D'Enza	Val D'Enza	Si	No	No	Si	Si	No	No
Guastalla	Bassa Reggiana	Si	No	No	Si	No	Si	No
Scandiano	Tresinaro Secchia	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si
Reggio Emilia	Reggio Emilia	Si	Si	Si	No	No	No	Si
Reggio Emilia	Colline Matildiche	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si
Correggio	Pianura Reggiana	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Sassuolo	Distretto Ceramico	Si	Si	No	No	No	No	Si
Castelnovo Ne' Monti	Appennino Reggiano	Si	No	No	Si	No	No	No
Sud Est - Pr	Sud Est - Pr	Si	Si	No	Si	Si	No	Si
Levante	Levante	Si	No	Si	No	No	No	Si
San Lazzaro Di Savena	Savena Idice	Si	No	Si	No	No	No	No
Appennino Bolognese	Appennino Bolognese	Si	No	Si	Si	No	No	No
Pianura Est	Pianura Est	No	No	No	No	No	No	No
Pianura Ovest	Terre d'Acqua - Casa Isora	No	No	No	Si	No	No	No
Totale Cpf		38	23	23	30	14	23	22

Rispetto all'organizzazione di incontri, gruppi o attività laboratoriali, questa è stata l'area di attività che ha risentito maggiormente delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19 dato che, specialmente nel periodo di lockdown, non era possibile incontrarsi in presenza. In diversi casi, anche nel post lockdown, tali attività sono state frenate in quanto non si era a disposizione di luoghi adeguatamente spaziosi per permettere la loro piena ripresa in sicurezza.

Tutti i 40 Centri per le Famiglie si sono rapidamente adeguati alla situazione percorrendo soluzioni innovative e mai sperimentate, incentivando il diffondersi di iniziative online, traducendo gli incontri tematici in dirette social, gli incontri di gruppo in videochiamate, le attività laboratoriali in video tutorial, ecc. Per questo motivo, il dato delle presenze che da qui in avanti verrà riportato risente di alcune differenze di misurazione, in quanto: in alcuni casi è stato incluso l'eventuale numero di iscrizioni a contenuti social o di presenze di partecipazione alle video chiamate; in altri casi, poiché non sempre idoneamente rilevato, è stato escluso il numero delle visualizzazioni raggiunte dai video postati o dalle dirette social condotte. Quello che emerge, però, è che, anche se, come si vedrà più avanti, il numero assoluto di incontri o attività proposti è in lieve calo rispetto all'anno precedente, il numero di presenze è, talvolta, più elevato. Infatti, molti Centri segnalano che la sperimentazione di nuove modalità di incontro ha incoraggiato la partecipazione di una platea più ampia e diversificata rispetto al target di famiglie che solitamente viene a contatto con il Centro, tra cui: un aumento della partecipazione dei papà; un aumento della partecipazione di mamme e coppie che solitamente non accedevano ai servizi messi a disposizione, in quanto queste modalità hanno offerto occasioni diversificate di fruizione degli stessi e ne hanno promosso un'ampia diffusione in rete e, non da ultimo, un aumento della copertura territoriale del centro con il raggiungimento di famiglie che risiedono in comuni più distanti dal Centro e/o in zone montane.

In termini di incontri, **corsi tematici e gruppi di approfondimento** rivolti ai genitori e famiglie, nel 2020 sono stati avviati, complessivamente, 546 corsi e 680 gruppi di confronto arrivando a contare un totale di 72.574 presenze in 2.590 incontri.

La maggior parte degli incontri e dei gruppi sono stati rivolti ai temi della nascita e della neo-genitorialità, offerti da 35 Centri su 40, seguiti da quelli dedicati alla genitorialità in senso lato realizzati da 32 Centri. Un'ulteriore buona parte delle attività di corsi/incontri ha abbracciato i temi dell'adolescenza e dell'affido/adozione.

Residuale, invece, l'affronto dei temi su separazione e conflittualità e i **gruppi di parola**. A proposito di questi ultimi, rispetto allo scorso anno, in molti casi non è stato generalmente possibile organizzarli a causa della pandemia poiché, essendo un'attività che prevede il coinvolgimento diretto dei minori e ragazzi, non è stato ritenuto idoneo convertire le modalità di incontro attraverso canali online, come è, invece, stato fatto per molte delle altre attività programmate dai Centri. Ciò nonostante, 3 Centri per le Famiglie hanno garantito questo servizio coinvolgendo 22 famiglie e 24 minori in totale (dati di attività per singolo CpF riportati in Tab. 14.1).

Tab. 14.1 – Gruppi di parola attivati per singolo Centro per le Famiglie

Distretto	Denominazione CpF	n. gruppi	n. famiglie	n. bambini < 10 anni	n. bambini > 10 anni
Riccione	Distr. Riccione (Cattolica)	3	13	14	1
Rimini	Rimini	1	5	5	-
Rimini	Valmarecchia	1	4	4	-
Totale		5	22	23	1

Riguardo le **attività laboratoriali o gli eventi e le attività per bambini-genitori**: 27 Centri hanno programmato azioni in tal senso totalizzando 1.679 incontri per un totale di 54.367 presenze.

Fig. 28 – Percentuale di CpF che hanno realizzato incontri, corsi e gruppi di approfondimento per tipologia

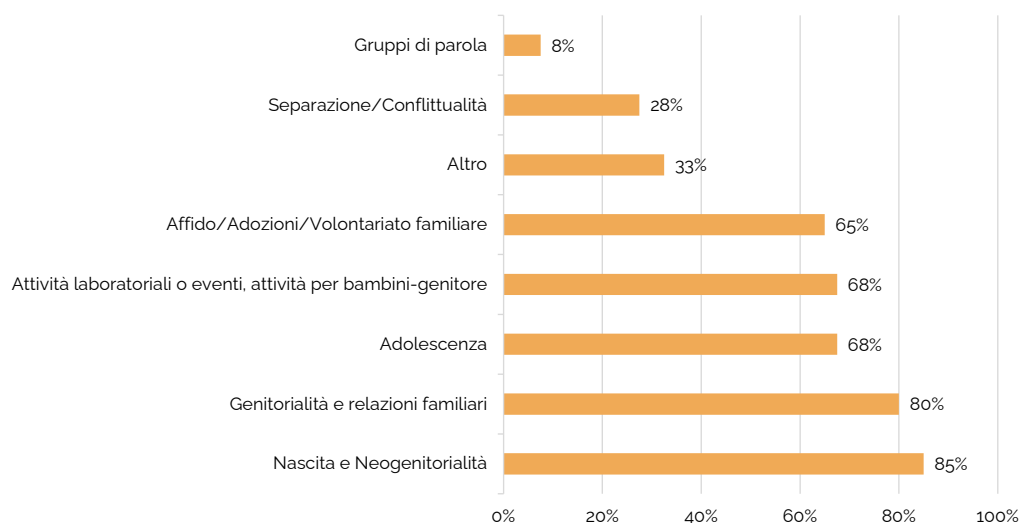
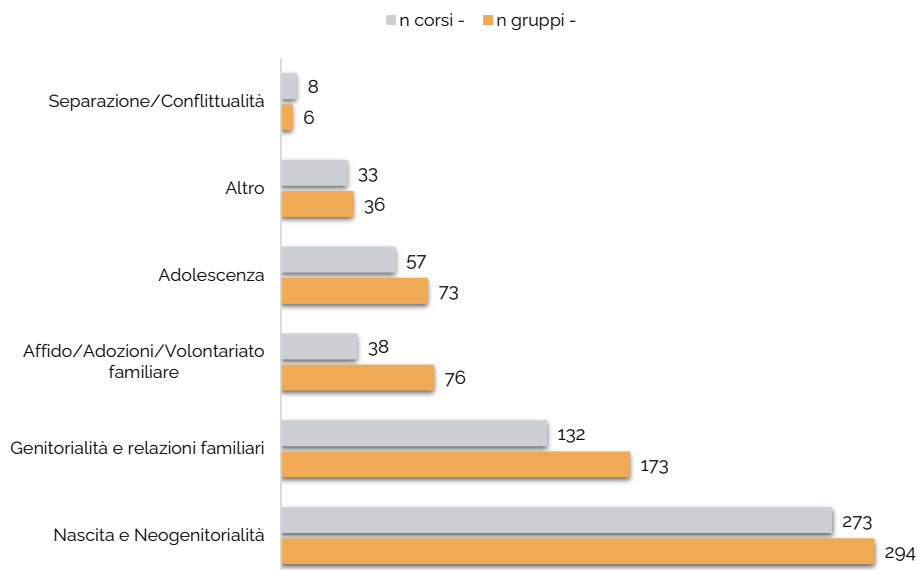


Fig. 29 – Numero di corsi e numero di gruppi realizzati per tipologia



Tab. 15 – Numero di incontri e numero di presenze per tipologia

Tipologie	n. incontri	n. presenze
Genitorialità e relazioni familiari	436	12.691
Nascita e Neo genitorialità	1.355	36.821
Adolescenza	223	13.532
Affido/Adozioni/Volontariato familiare	343	2.507
Separazione/Conflittualità	29	922
Attività laboratoriali o eventi, attività per bambini-genitore	1.679	54.367
Altro	204	6.101
Totale Cpf	4.269	126.941

Segue altra tabella riassuntiva rispetto alle attività realizzate da ogni singolo Centro per le Famiglie, così come dagli stessi indicato in questionario.

Anche in questo caso le percentuali dei Centri che hanno realizzato le diverse attività sul totale dei Centri attivi sono diminuite rispetto allo scorso anno di rilevazione dati; ma, in valori assoluti, si sottolinea che sono aumentati i Centri che hanno organizzato incontri/corsi/attività sui temi della nascita e della neo-genitorialità, sulla genitorialità e relazioni familiari in senso lato, sull'adolescenza e le attività laboratoriali per bambini-genitori.

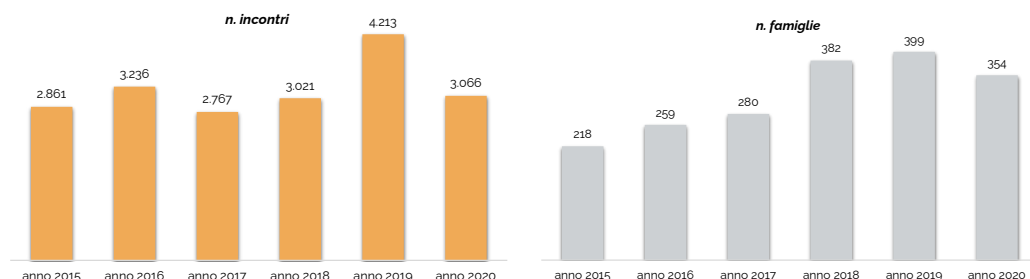
Tab. 16 – Incontri, corsi tematici e gruppi di approfondimento realizzati nel singolo Centro per le Famiglie

Distretto	Denominazione CpF	Genitorialità e relazioni familiari	Nascita e Neo genitorialità	Adolescenza	Affido/Adozioni/Volontariato familiare	Separazione/Conflittualità	Attività laboratoriali o eventi, attività per bambini-genitore	Gruppi di parola	Altro
Faenza	Romagna Faentina	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si
Forlì	Romagna Forlivese	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si
Lugo	Bassa Romagna	Si	Si	Si	Si	No	Si	No	Si
Carpi	Terre d'Argine	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si
Cesena	Valle del Savio	Si	Si	Si	No	No	Si	No	No
Centro Nord	Ferrara	Si	Si	No	Si	Si	Si	No	No
Sud-Est	Comacchio	No	Si	No	No	No	No	No	Si
Piacenza	Piacenza	Si	Si	Si	Si	No	Si	No	Si
Sud-Est	Argenta e Portomaggiore	Si	Si	Si	No	Si	No	No	No
Ovest	Alto Ferrarese	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	No
Ravenna	Ravenna, Cervia e Russi	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	No
Ponente	Ponente	Si	Si	Si	No	No	Si	No	No
Rubicone	Rubicone e Mare	Si	Si	Si	Si	No	Si	No	Si
Modena	Modena	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si
Mirandola	Mirandola	No	Si	Si	No	No	No	No	No
Castelfranco	Unione del Sorbara	No	Si	Si	Si	No	Si	No	No
Vignola	Terre di Castelli	Si	Si	Si	Si	No	Si	No	Si
Parma	Parma	Si	Si	No	Si	No	Si	No	No
Fidenza	Fidenza	No	Si	Si	No	No	Si	No	No
Bologna	Bologna	No	No	Si	Si	No	No	No	Si
Imola	Imola	Si	Si	Si	No	No	No	No	No
Reno Lavino Samoggia	Valli del Reno Lavino e Samoggia	Si	Si	Si	No	Si	Si	No	No
Riccione	Distretto. Riccione (Cattolica)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Rimini	Rimini	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	No

Distretto	Denominazione CpF	Genitorialità e relazioni familiari	Nascita e Neo genitorialità	Adolescenza	Affido/Adozioni/Volontariato familiare	Separazione/Conflittualità	Attività laboratoriali o eventi, attività per bambini-genitore	Gruppi di parola	Altro
Taro e Ceno	Valli Taro e Ceno	Si	Si	Si	No	No	Si	No	No
Rimini	Valmarecchia	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si
Val D'Enza	Val D'Enza	Si	Si	Si	Si	No	No	No	No
Guastalla	Bassa Reggiana	Si	Si	Si	No	No	No	No	Si
Scandiano	Tresinaro Secchia	Si	Si	Si	Si	No	No	No	No
Reggio Emilia	Reggio Emilia	Si	Si	No	Si	Si	No	No	No
Reggio Emilia	Colline Matildiche	Si	Si	No	Si	No	Si	No	No
Correggio	Pianura Reggiana	Si	Si	Si	Si	No	Si	No	No
Sassuolo	Distretto Ceramico	Si	Si	Si	Si	No	Si	No	No
Castelnovo Ne' Monti	Appennino Reggiano	No	Si	No	Si	No	Si	No	No
Sud Est - Pr	Sud Est - Pr	Si	Si	No	Si	No	No	No	No
Levante	Levante	Si	Si	No	No	No	Si	No	No
San Lazzaro di Savena	Savena Idice	Si	No	No	No	No	No	No	No
Appennino Bolognese	Appennino Bolognese	Si	Si	No	Si	No	Si	No	No
Pianura Est	Pianura Est	Si	No	No	No	No	No	No	No
Pianura Ovest	Terre d'Acqua - Casa Isora	No	No	No	Si	No	No	No	No
Totale Cpf		33	36	28	26	12	27	3	13

Si confermano 15 i Centri per le Famiglie che, nel 2020, hanno disposto lo **Spazio Neutro** per lo svolgimento degli incontri protetti bambini-adulti, cui si aggiungono anche 2 dei 7 Centri che hanno avviato le proprie attività nel biennio 2019-2020. I numeri, seppur in calo, probabilmente per le particolari caratteristiche del periodo di riferimento del report, registrano un totale di 3.065 incontri per 354 famiglie interessate.

Fig. 30 – Numero di incontri e numero di famiglie nello Spazio Neutro. Confronto tra anni



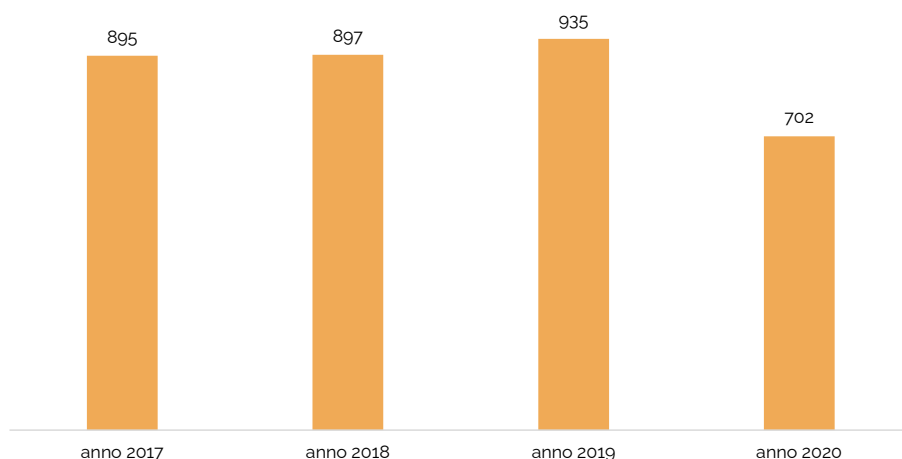
Gli stessi 32 Centri per le Famiglie che nel 2019 hanno condotto interventi di **mediazione familiare**, proseguono l'attività anche nel 2020, cui si aggiungono avvii anche da parte di due dei 7 Centri aperti nel 2019. Le mediazioni di coppia sono state 702, di cui 426 concluse, per un totale di 2.619 colloqui, in media quasi 4 colloqui per coppia, con un massimo di 8 colloqui per coppia in alcune sporadiche situazioni.

Rispetto allo scorso anno, si conferma anche in questo caso un calo di mediazioni realizzate, ma non così significativo, dopo un primo stallo iniziale nell'apice della pandemia, i mediatori hanno ritenuto indispensabile riuscire a ripartire con il servizio attraverso l'attività online, partendo dalle mediazioni in corso.

Aumenta la percentuale di mediazione concluse di più di un punto percentuale, nel caso di 4 territori (CpF di: Argenta e Portomaggiore, Modena, Unione del Sorbara e Valli del Reno, Lavino e Samoggia) è al 100%. Inoltre, per il 17,5% dei Centri sono incrementate le mediazioni e la media dei colloqui per coppia.

Infine, sono stati avviati da 29 Centri 421 **percorsi di consulenza individuale** per un totale di 887 colloqui, con media stabile rispetto al 2019 di 2,1 colloqui a percorso con un picco massimo di 5,36 colloqui a persona.

Fig. 31 – Numero di mediazioni familiari. Confronto tra anni



Nella tabella che segue il dettaglio per ogni Centro per le Famiglie attivo nel 2020 delle mediazioni di coppia e consulenze individuali condotte.

Tab. 17. - Mediazioni familiari e consulenze individuali nel singolo CpF

Distretto	Denominazione CpF	n. mediazioni di coppia	n. colloqui	n. medio colloqui	n. mediazioni concluse	n. mediazioni concluse sul totale	n. consulenze individuali	n. colloqui	n. medio colloqui
Faenza	Romagna Faentina	26	159	6,1	5	19,2%	28	92	3,29
Forlì	Romagna Forlivese	36	126	3,5	22	61,1%	5	13	2,60
Lugo	Bassa Romagna	10	34	3,4	8	80,0%	8	28	3,50
Carpi	Terre d'Argine	19	88	4,6	8	42,1%	52	23	0,44
Cesena	Valle del Savio	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	Ferrara	65	203	3,1	29	44,6%	24	85	3,54
Sud-Est	Comacchio	30	10	0,3	24	80,0%	84	45	0,54
Piacenza	Piacenza	5	44	8,8	1	20,0%	-	-	-
Sud-Est	Argenta e Portomaggiore	1	2	2,0	1	100%	8	15	1,88
Ovest	Alto Ferrarese	20	20	1,0	6	30,0%	-	-	-
Ravenna	Ravenna, Cervia e Russi	21	121	5,8	18	85,7%	19	28	1,47
Ponente	Ponente	11	54	4,9	8	72,7%	-	-	-
Rubicone	Rubicone e Mare	16	119	7,4	13	81,3%	28	48	1,71
Modena	Modena	84	239	2,8	84	100%	36	193	5,36
Mirandola	Mirandola	6	25	4,2	4	66,7%	16	52	3,25
Castelfranco	Unione del Sorbara	5	3	0,6	5	100%	-	16	-
Vignola	Terre di Castelli	13	60	4,6	4	30,8%	8	18	2,25
Parma	Parma	32	119	3,7	16	50,0%	14	25	1,79
Fidenza	Fidenza	15	57	3,8	9	60,0%	5	17	3,40
Bologna	Bologna	58	279	4,8	39	67,2%	16	30	1,88
Imola	Imola	15	20	1,3	1	6,7%	8	8	1,00
Reno Lavino Samoggia	Valli del Reno Lavino e Samoggia	15	56	3,7	15	100%	3	7	2,33
Riccione	Distretto.Riccione (Cattolica)	14	112	8,0	8	57,1%	4	13	3,25
Rimini	Rimini	62	233	3,8	25	40,3%	9	11	1,22
Taro e Ceno	Valli Taro e Ceno	5	8	1,6	-	0,0%	3	3	1,00

5.2 Aree di attività: sostegno alle competenze genitoriali

Distretto	Denominazione CpF	n. mediazioni di coppia	n. colloqui	n. medio colloqui	n. mediazioni concluse	n. mediazioni concluse sul totale	n. consulenze individuali	n. colloqui	n. medio colloqui
Rimini	Valmarecchia	18	67	3,7	14	77,8%	10	19	1,90
Val D'Enza	Val D'Enza	4	18	4,5	2	50,0%	4	7	1,75
Guastalla	Bassa Reggiana	11	23	2,1	5	45,5%	11	35	3,18
Scandiano	Tresinaro Secchia	3	15	5,0	1	33,3%	2	6	3,00
Reggio Emilia	Reggio Emilia	32	96	3,0	17	53,1%	3	12	4,00
Reggio Emilia	Colline Matildiche	8	48	6,0	6	75,0%	9	27	3,00
Correggio	Pianura Reggiana	13	63	4,8	5	38,5%	2	8	4,00
Sassuolo	Distretto Ceramico	16	67	4,2	12	75,0%	1	2	2,00
Castelnovo Ne' Monti	Appennino Reggiano	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud Est - Pr	Sud Est - Pr	12	29	2,4	11	91,7%	-	-	-
Levante	Levante	1	2	2,0	-	0,0%	1	1	1,00
San Lazzaro di Savena	Savena Idice	-	-	-	-	-	-	-	-
Appennino Bolognese	Appennino Bolognese	-	-	-	-	-	-	-	-
Pianura Est	Pianura Est	-	-	-	-	-	-	-	-
Pianura Ovest	Terre d'Acqua - Casa Isora	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Cpf		702	2.619	3,7	426	60,7%	421	887	2,1

Progetti dedicati alla natalità

In continuità con il biennio precedente, nel 2020 la Regione Emilia-Romagna ha finanziato 38 progetti, uno per ciascun Centro per le Famiglie, rivolti al tema della natalità. I principali obiettivi perseguiti dalle progettualità messe appunto dai Centri sono stati:

- sostenere e accompagnare le famiglie nei delicati momenti del pre e post nascita di un figlio, con anche un'attenzione particolare alla figura paterna;
- favorire lo sviluppo di reti sociali solide e forme di aiuto reciproco tra famiglie;
- allargare sempre più la platea delle famiglie che vengono a contatto con il Centro al fine di intercettare precocemente eventuali situazioni di fragilità e/o vulnerabilità;
- consolidare la rete dei servizi e dei diversi attori che sul territorio operano a sostegno della genitorialità e natalità, incoraggiando azioni di scambio, confronto e condivisione dei saperi al fine di un arricchimento reciproco;
- promuovere le attività del Centro e degli altri attori territoriali presso le famiglie e i neogenitori, garantendogli adeguata informazione rispetto le opportunità e i servizi loro offerti dal territorio.

Le diverse fasi della progettazione hanno visto il coinvolgimento a vario titolo di diversi attori territoriali quali: 165 Enti Locali (singoli Comuni o Unioni di Comuni), con particolare riferimento ai servizi come sportelli sociali, servizi sociali, area tutela minori, coordinamento pedagogico 0-6; 38 Aziende Sanitarie, con particolare riferimento ai servizi di pediatria di comunità, centro di salute mentale, neuropsichiatria infanzia e adolescenza, cure primarie, servizio dipendenze patologiche; 205 Pediatri; 22 Punti Nascita; 67 Consultori; 226 Nidi d'Infanzia; 215 Scuole dell'Infanzia e quasi 150 tra soggetti del privato sociale e dell'associazionismo.

Rispetto ai beneficiari, sono stati registrati in tutto il territorio regionale quali fruitori dei servizi offerti dai progetti sulla natalità pensati dai Centri: 1.949 donne in gravidanza; 5.404 nuclei con figli 0-3 anni, di cui 457 in condizioni di fragilità psico-sociale; 97 madri sole e 49 padri soli; 857 operatori e altre figure professionali, specialisti o consulenti, oltre ad altre figure del nucleo familiare coinvolte come, ad esempio, i nonni. Importanti dati di risultato rispetto alle famiglie intercettate sono stati forniti, inoltre, dal numero di visualizzazioni raggiunto nelle dirette online e nei video tutorial legati dai temi della natalità che sono stati postati sui social e canali web dai Centri per le Famiglie, nuove modalità di comunicazione e contatto con i genitori sperimentate per affrontare le distanze imposte dalla pandemia che ha fortemente caratterizzato tutto il periodo considerato.

Progetti dedicati all'adolescenza

In continuità con l'anno precedente, nel 2020 la Regione Emilia-Romagna ha finanziato 40 progetti, uno per ciascun Centro per le Famiglie, dedicati ai temi dell'adolescenza e al sostegno di genitori e ragazzi adolescenti. I principali obiettivi designati dalle progettualità presentate dai Centri sono stati rivolti a:

- favorire lo sviluppo di reti sociali tra pari, attraverso la valorizzazione di esperienze di gruppo tra adolescenti, tra genitori di adolescenti e tra genitori e adolescenti, come spazio di dialogo, confronto, riflessione, condivisione e rielaborazione collettiva dei vissuti;
- diffondere una maggiore consapevolezza e conoscenza sui temi dell'adolescenza;
- favorire la collaborazione tra i vari attori del territorio, valorizzando il ruolo del Centro per le Famiglie all'interno delle maglie della rete territoriale dei servizi che si occupano e si interfacciano con i minori in fascia adolescenziale;
- sostenere le famiglie nella loro funzione genitoriale e gli altri adulti di riferimento nel loro ruolo educativo nel rapporto con gli adolescenti;
- offrire spazi di accompagnamento e ascolto ai ragazzi nel loro percorso di crescita;
- intercettare situazioni di bisogno, rinforzando e diffondendo una cultura della prevenzione ai disagi familiari in particolare in fascia preadolescenziale e adolescenziale presso le famiglie, ambienti scolastici, sportivi e presso gli altri servizi del territorio.

Data l'emergenza sanitaria che ha caratterizzato l'anno 2020, l'attuazione dei progetti è stata ampliata sul biennio 20-21, pertanto gli esiti saranno disponibili solo ad inizio 2022.

5.3 Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie

«[...] promuovere il protagonismo delle famiglie con figli nel contesto comunitario, favorendo l'attivazione delle risorse personali e familiari in una logica di solidarietà, accoglienza e partecipazione alla vita sociale e di supporto ai cambiamenti, alle difficoltà, alle potenzialità che esprimono i bambini e le famiglie del proprio territorio. [...] Tale area [...] consente di far emergere opportunità e risorse presenti nel territorio e di metterle in circolo per favorire la coesione sociale». (Cap. 3)

**Linee guida per i
Centri per le Famiglie**
in pillole

La terza area di attività dei Centri per le Famiglie intesa allo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie viene inquadrata dalle linee guida regionali a completezza e in continuità con le altre aree di azione. Infatti, ulteriore obiettivo dei CpF è quello di promuovere la partecipazione delle famiglie al contesto comunitario, con ruolo di protagonista nel favorire cambiamenti sociali. Nel perseguimento di tal fine, viene favorita l'attivazione di risorse personali, familiari e comunitarie in un'ottica di solidarietà e condivisione.

Tale scopo si traduce in una varietà di iniziative e azioni che comporta un impegnativo lavoro di collaborazione ed integrazione con altri servizi attraverso la condivisione e lo scambio di saperi e di strumenti di azione.

Tab. 18 - Sostegno agli attori locali per progettualità ed iniziative nel singolo CpF

Distretto	Denominazione CpF	Attivazione Gruppi famiglie-risorsa e reti di famiglie	Avvio gruppi di Auto-Aiuto	Progetti di scambio e socializzazione		Azioni animazione territoriale, iniziativa delle famiglie, esperienze aggregative	Promuovere cultura a sostegno giovani generazioni	Altri progetti/ iniziative
		n. famiglie	n. persone	n. soggetti	n. progetti	n. progetti	n. iniziative/ progetti	n. iniziative/ progetti
Faenza	Romagna Faentina	44	312	32	5	-	6	1
Forlì	Romagna Forlivese	18	-	15	1	2	2	3
Lugo	Bassa Romagna	15	-	-	-	-	-	-
Carpi	Terre d'Argine	44	32	-	-	-	-	-
Cesena	Valle del Savio	3		13	3	37	1	-
Centro Nord	Ferrara	10	13	-	9	4	-	-
Sud-Est	Comacchio	-	-	-	-	-	-	10
Piacenza	Piacenza	2	15	-	-	-	-	4
Sud-Est	Argenta e Portomaggiore	-	-	-	-	-	-	1
Ovest	Alto Ferrarese	-	-	-	-	5	-	-
Ravenna	Ravenna, Cervia e Russi	-	-	13	2	1	-	1
Ponente	Ponente	40	90	15	9	20	5	-

5.3 Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie

Rubicone	Rubicone e Mare	-	-	-	-	-	-	-
Modena	Modena	17	20	6	6	11	-	-
Mirandola	Mirandola	-	16	-	-	2	-	-
Castelfranco	Unione del Sorbara	1	-	-	-	-	-	-
Vignola	Terre di Castelli	-	-	1	1	-	-	2
Parma	Parma	9	-	-	-	-	-	-
Fidenza	Fidenza	4	-	-	-	1	-	-
Bologna	Bologna	-	35	-	-	2	-	-
Imola	Imola	6	-	3	1	13	1	-
Reno Lavino Samoggia	Valli del Reno Lavino e Samoggia	-	5	-	-	-	-	-
Riccione	Distretto Riccione (Cattolica)	14	3	44	8	2	1	1
Rimini	Rimini	21	-	-	-	-	2	3
Taro E Ceno	Valli Taro e Ceno	-	-	-	-	-	-	2
Rimini	Valmarecchia	-	-	3	13	-	-	-
Val D'Enza	Val D'Enza	-	-	-	-	-	-	-
Guastalla	Bassa Reggiana	6	-	-	-	1	-	-
Scandiano	Tresinaro Secchia	11	-	-	-	-	-	-
Reggio Emilia	Reggio Emilia	74	29	28	12	-	18	4
Reggio Emilia	Colline Matildiche	-	-	-	-	1	2	1
Correggio	Pianura Reggiana	20	-	25	2	2	2	3
Sassuolo	Distretto Ceramico	70	-	-	-	10	-	-
Castelnuovo Ne' Monti	Appennino Reggiano	-	-	-	-	7	-	-
Sud Est - Pr	Sud Est - Pr	12	-	-	-	-	-	-
Levante	Levante	-	-	-	-	-	-	2
San Lazzaro di Savena	Savena Idice	-	-	-	-	-	-	-
Appennino Bolognese	Appennino Bolognese	4	-	-	-	-	-	-
Pianura Est	Pianura Est	-	-	-	-	-	-	1
Pianura Ovest	Terre d'Acqua - Casa Isora	-	-	-	-	-	1	1
Totale		445	570	198	72	121	41	40
n. CpF		22	11	12	13	17	11	16
% sul totale CpF		55%	28%	30%	33%	43%	28%	40%

Tra le varie attività che vengono individuate anche dalle linee guida, l'**attivazione di gruppi di famiglie-risorsa e reti di famiglie** ha riguardato 22 dei 40 Centri per le Famiglie, coinvolgendo 445 famiglie. Il numero è dimezzato rispetto all'anno 2020 per le restrizioni imposte dalla pandemia.

Sono incrementati, invece, di contro, gli avvii di **gruppi di auto-aiuto** per un totale di 570 gruppi in 11 Centri.

Rispetto a progetti di scambio e socializzazione, azioni di animazione territoriale, promozione della cultura a sostegno delle giovani generazioni e altre progettazioni in generale si registra un calo diffuso rispetto al 2019, soprattutto con riguardo alle iniziative di socializzazione. Preme però evidenziare che, comunque, tutti i nuovi 7 Centri, seppur ancora coinvolti nelle fasi di avvio, mostrano un indice di attività anche in questa area e che per alcuni CpF, si sono misurati, talvolta, incrementi in alcune aree di iniziativa.

Viceversa, si rileva un generale ampliamento riguardante quasi tutti i Centri per le Famiglie di quelle attività volte, tra le altre cose, alle **ricerche e indagini, pubblicazioni e produzione di documentazione**, nonché delle occasioni di **programmazione** concertale attraverso Tavoli di incontro. Questo dato probabilmente testimonia che il ridimensionamento delle azioni di intervento e offerta di servizi rivolti direttamente all'utenza a causa della pandemia ha offerto l'occasione per concentrarsi maggiormente in questo tipo di attività, specialmente quelle di programmazione che ha coinvolto 29 dei 40 Centri.

Tab. 19 - Ricerche, indagini e documentazione nel singolo CpF

Distretto	Denominazione CpF	n. ricerche e indagini	n. progetti di documentazione	n. pubblicazioni	n. altre attività di ricerca e documentazione	Incontri Tav programmazione
Faenza	Romagna Faentina	3	2	-	-	7
Forlì	Romagna Forlivese	1	-	-	-	2
Lugo	Bassa Romagna	-	-	-	-	8
Carpi	Terre d'Argine	-	-	-	-	4
Cesena	Valle del Savio	-	-	-	-	10
Centro Nord	Ferrara	-	1	1	-	-
Sud-Est	Comacchio	-	-	-	-	7
Piacenza	Piacenza	-	-	-	-	2
Sud-Est	Argenta e Portomaggiore	-	-	1	-	5
Ovest	Alto Ferrarese	1	-	-	-	4
Ravenna	Ravenna, Cervia e Russi	-	-	-	-	1
Ponente	Ponente	-	-	-	-	40
Rubicone	Rubicone e Mare	-	-	-	-	4

Distretto	Denominazione CpF	n. ricerche e indagini	n. progetti di documentazione	n. pubblicazioni	n. altre attività di ricerca e documentazione	Incontri Tav programmazione
Modena	Modena	-	-	-	-	3
Mirandola	Mirandola	-	-	-	-	-
Castelfranco	Unione del Sorbara	-	-	-	-	-
Vignola	Terre di Castelli	-	-	-	-	1
Parma	Parma	-	-	-	-	1
Fidenza	Fidenza	-	-	-	-	2
Bologna	Bologna	-	-	-	-	-
Imola	Imola	1	14	2	-	-
Reno Lavino Samoggia	Valli del Reno Lavino e Samoggia	-	-	-	-	-
Riccione	Distretto Riccione (Cattolica)	-	8	-	-	52
Rimini	Rimini	-	1	-	-	5
Taro e Ceno	Valli Taro e Ceno	-	-	-	-	-
Rimini	Valmarecchia	1	-	-	-	1
Val D'Enza	Val D'Enza	-	-	-	3	9
Guastalla	Bassa Reggiana	-	-	-	-	5
Scandiano	Tresinaro Secchia	-	-	-	-	2
Reggio Emilia	Reggio Emilia	3	10	-	-	153
Reggio Emilia	Colline Matildiche	-	-	-	-	2
Correggio	Pianura Reggiana	1	3	2	-	-
Sassuolo	Distretto Ceramico	-	-	-	-	40
Castelnovo Ne' Monti	Appennino Reggiano	-	-	-	-	-
Sud Est - Pr	Sud Est - Pr	-	-	-	-	-
Levante	Levante	-	-	-	-	6
San Lazzaro di Savena	Savena Idice	1	-	-	-	11
Appennino Bolognese	Appennino Bolognese	1	1	1	-	1
Pianura Est	Pianura Est	1	-	-	-	-
Pianura Ovest	Terre d'Acqua - Casa Isora	-	-	-	-	1
Totale		14	40	7	3	389
n. CpF		10	8	5	1	29
% sul totale CpF		25%	20%	13%	3%	73%

Conclusioni

L'esito della rilevazione dei dati di attività dei 40 Centri per le Famiglie attivi in Emilia-Romagna nell'anno 2020, considerando anche l'anno particolarmente critico, conferma nuovamente il solido ruolo che questi servizi rivestono nella rete territoriale regionale. Infatti, nonostante si siano registrati, per ovvi motivi, lievi cali in termini puramente numerici nei dati riferiti specialmente a particolari attività, questi non sono stati tali da determinare un significativo distacco rispetto a quanto rilevato nell'annualità precedente. Anzi, considerato anche l'ingresso dei nuovi 7 CpF nel conteggio dei dati di attività, si rileva un graduale e sempre maggior adattamento di tutti i Centri alle indicazioni date delle linee guida regionali. In termini di investimento dei Centri nel personale impiegato si nota un incremento costante del livello di studio degli operatori e dei coordinatori e una maggiore stabilizzazione dei relativi contratti di lavoro.

A livello di attività, gli accessi e i contatti con i Centri si assestano su alti livelli, per un totale di 91.002 accessi che, sulla popolazione minorenni residente nei territori coperti dai CpF, si traduce in un tasso pari a 13,6 accessi ogni 100 minori. Nonostante le chiusure imposte dalla pandemia, i Centri per le Famiglie hanno mantenuto il contatto con l'utenza attraverso canali telefonici e online, confermando la propria capacità di intercettare i bisogni.

I dati riportati dimostrano la prontezza con la quale i Centri per le Famiglie hanno saputo rispondere alle difficoltà generatesi dalla situazione pandemica, trasformando i momenti di minore attività in occasioni per concentrarsi sulle attività di programmazione future e riadattando rapidamente le proprie attività di programmazione e intervento attraverso la sperimentazione di nuove modalità di azione. Ciò si è tradotto per la maggior parte dei casi nell'incremento dell'utilizzo dei canali digitali di comunicazione, trasportando "online" anche quelle attività per le quali sarebbe stato impensabile farlo negli anni passati.

La sperimentazione di queste nuove modalità di lavoro ha offerto l'occasione per riflettere su quali effetti positivi e negativi ne siano derivati.

Viene riportato da quasi la totalità dei Centri, infatti, che le nuove modalità di incontro (videoconferenze, numeri telefonici attivati ad hoc per le emergenze, sportelli online, pubblicazione di video tutorial, dirette su social online, ecc.) hanno incoraggiato la partecipazione di una platea più ampia e diversificata rispetto al target di famiglie che solitamente viene a contatto con il centro, poiché hanno offerto occasioni diversificate di fruizione dei servizi e ne hanno promosso un'ampia diffusione in rete, favorendo, per esempio, la partecipazione dei papà alle attività proposte. Non solo, l'incontro da remoto ha abbattuto le distanze e i tempi di viaggio per raggiungere il servizio, incoraggiando la partecipazione anche delle famiglie che risiedono in comuni più distanti dal centro e/o in zone montane.

Allo stesso modo, però, in alcune attività per le quali l'incontro in presenza è più funzionale c'è stato un calo delle partecipazioni o, comunque, in generale è stata riscontrata la difficoltà a raggiungere alcune delle famiglie più fragili. Lo spostamento

delle attività sui canali online ha permesso di avvicinare target diversi di utenza, ma ha comportato anche il potenziale allontanamento delle persone che hanno meno consuetudine all'utilizzo degli strumenti informatici.

Anche rispetto agli effetti della pandemia, invece, sulle condizioni delle famiglie, gli operatori confermano quanto già emerso da alcuni studi sul tema circa un generale aumento del malessere e del disagio emotivo individuale, rilevando, inoltre, un aumento della conflittualità intrafamiliare, probabilmente dovuto ai lunghi periodi di isolamento e coabitazione, e, in parallelo, una minore disponibilità ad intraprendere percorsi di mediazione di coppia.

Alla luce di queste riflessioni, sarebbe auspicabile, in prospettiva futura, sviluppare maggiormente azioni e attività preventive sul tema dei conflitti familiari e, in vista di un periodo in cui si attenui l'emergenza pandemica, prevedere una coesistenza strutturale delle diverse modalità di conduzione delle attività e degli interventi proposti dai Centri al fine di sfruttare le differenti potenzialità che ciascuna modalità ha evidenziato.

